

Rassegna Stampa

di Venerdì 17 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1+5	La Repubblica - Ed. Torino	17/02/2023	Non c'e' acqua gia' d'inverno autobotti in sette comuni (C.Palazzo)	4
15	Bresciaoggi	17/02/2023	Siccita', gli agricoltori sono gia' in allarme	6
16	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	17/02/2023	Automazione di ii prese Prelievi d'acqua dal Cer	7
1+7	Il Gazzettino - Ed. Treviso	17/02/2023	Siccita'. Marca senz'acqua. Scatta l'allarme Arpav"salvare l'agricoltura"	8
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	17/02/2023	Intervento sulla sicurezza degli argini del fossato	11
25	Il Mattino di Padova	17/02/2023	Ripulito e sistemato lo scolo Noventana. "Sara' anti allagamenti"	12
8	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	17/02/2023	I cantieri partiranno l'11 aprile e il 3 maggio	13
21	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	17/02/2023	Atto Comune-Consorzio	14
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	17/02/2023	Corsa contro il tempo per l'oasi naturalistica	15
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	17/02/2023	Studenti a lezione di clima	16
2	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	17/02/2023	"Gli invasi sono utili per evitare sprechi"	17
11	Il Tirreno - Ed. Lucca/Pistoia/Montecatini	17/02/2023	Consorzio: l'ecologia fa risparmiare	18
13	La Citta' (Salerno)	17/02/2023	Partiti i lavori alla Vasca Valesana	19
11	La Nazione - Ed. Lucca	17/02/2023	Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicurezza	20
17	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	17/02/2023	Piu risparmi e meno CO2 "Benefici per l'ambiente"	21
12	La Nuova Ferrara	17/02/2023	Luci spente in piazza Ariostea per "M'illumino di meno"	22
XXX	La Sesia	17/02/2023	Inserto - Emergenza idrica: criticita' e soluzioni	23
21	Liberta'	17/02/2023	Sentiero del Tidone primo percorso cardioprotetto a livello europeo	25
40	L'Unione Sarda	17/02/2023	Cumbidanovu rimane la diga di nessuno	26
1+4	Metro - Ed. Torino	17/02/2023	Piemonte in crisi da siccita'. Si rivedono le autobotti	27
13	Torino Cronacaqui	17/02/2023	E gia' emergenza siccita' in Piemonte. Arrivano le autobotti in sette comuni	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Affaritaliani.it	17/02/2023	Crisi idrica, a febbraio tornano le autobotti in sette comuni del Piemonte	29
	CuneoCronaca.it	17/02/2023	In Piemonte una crisi idrica senza fine che quest'anno potrebbe diventare ancora piu' grave	32
	Ideawebtv.it	17/02/2023	Stefano Bonaccini sara' a Cuneo	35
	Ilrestodelcarlino.it	17/02/2023	"Gli invasi sono utili per evitare sprechi"	37
	Ilrestodelcarlino.it	17/02/2023	Alberi tagliati e argini desertificati, che strazio	40
	Ilrestodelcarlino.it	17/02/2023	Studenti a lezione di clima	42
	Lanazione.it	17/02/2023	Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicurezza	44
	Ansa.it	17/02/2023	La siccita' del fiume Po visibile dallo spazio	47
	Affaritaliani.it	17/02/2023	Si puo' fare: inaugurata nella laguna veneziana unoasi multifunzionale	48
	Bresciaoggi.it	17/02/2023	Siccita', gli agricoltori sono gia' in allarme: «A rischio le semine di marzo»	50
	Chietitoday.it	17/02/2023	Via libera al progetto di ricostruzione del ponte Guastacconcio crollato un anno fa, si accelera per	52
	Cronacheancona.it	17/02/2023	Consorzio di bonifica, 600 interventi nel 2022 «Le proteste per i 20 euro di contributo un dissenso	54
	Espansionetv.it	17/02/2023	Siccita', l'allarme e' gia' iniziato. Lago di Como, l'Anbi: Situazione grave	56
	Giornaledirimini.com	17/02/2023	La siccita' del fiume Po visibile dallo spazio	57
	Giornaletrentino.it	17/02/2023	In barca da Riva del Garda fino a Venezia sfruttando il Mincio: ecco il progetto, Ce' linteresse, ci	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Mondoreale.it	17/02/2023	LATINA, iniziano i lavori del Consorzio di Bonifica sul distretto irriguo Sisto Linea	62
	Seguonews.it	17/02/2023	Al Nord continua a non piovere e la siccita' del fiume Po e' visibile anche dallo spazio	64
	Tvzap.it	17/02/2023	Stupore in Italia: e' apparso sul fiume dopo 500 anni: "Una scommessa"	66
	Vivereabruzzo.it	17/02/2023	Appaltati i lavori per 2,7mln per i lavori all'impianto irriguo nei comuni dell'Aquila e Ocre	72

Foglio

Allerta siccità

Non c'è acqua già d'inverno autobotti in sette comuni

di Cristina Palazzo a pagina 5

ALTRE 70 LOCALITÀ IN PRE ALLARME

Allerta siccità: autobotti al lavoro in sette comuni manca già l'acqua

di Cristina Palazzo

«Ci sono sette comuni che ricorrono già alle autobotti in Piemonte, altre 70 amministrazioni sono in preallarme». La fotografia della situazione critica arriva da Roma, a farla è il direttore generale dell'Anbi - associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Massimo Gargano. Ma non bisogna andare lontano per trovare allarmi sulla siccità in Piemonte. Ieri la consigliera regionale M4o Francesca Frediani ha interrogato il governatore sul tema, oggi a Torino i Radicali Italiani presentano il dossier acque 2023 e le anticipazioni parlano chiaro: «Il Piemonte è la regione che utilizza più acqua in Europa e, allo stesso tempo, la regione con la peggiore siccità d'Europa», precisa il presidente dei Radicali Igor Boni, esperto ambientale.

Il problema più grande «dovrà affrontarlo l'agricoltura. La soluzione? Ridurre il consumo, perché l'acqua non c'è», precisa Boni.

Lo fa con i dati di Torino alla mano. «Sulla città la media di pioggia no, cita anche la situazione del lago

caduta nel 2022 è stata di 310 milli- Maggiore «che, pur essendo risalito da quando esistono i registri, praticamente la metà di quanto piove a Tunisi. In più già l'inverno e ora questi primi mesi del 2023 confermano questa condizione di siccità».

Situazione confermata da Arpa Piemonte, che prende in considerazione le falde acquifere: «l'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile».

La soluzione, per i Radicali, non sta quindi in altre infrastrutture ma nell'intervenire sul consumo «e fare informazione e formazione. I cittadini sanno cosa stiamo vivendo? Il 2022 potrebbe essere stato un anno eccezionale, ma i dati parlano chiaro e la politica dovrebbe considerare questo tema una priorità e farlo con tutti i territori del bacino del Po. Sono vent'anni che lo diciamo, qualcosa è stato fatto ma bisognerebbe andare dieci volte più veloci per affrontare la criticità». Da Roma, il direttore Anbi Garga-

metri di acqua, dato mai registrato al 39 per cento del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri». E parlando delle conseguenze della crisi idrica specifica, «crea danno all'occupazione, alla competitività dell'agroalimentare e alla tasca dei consumatori. Lo Stato ha fatto qualcosa ma non come auspicavamo». Per la realtà servono invece soluzioni infrastrutturali, con il piano Laghetti, invasi piccoli e medi in tutta Italia «soluzioni definitive ed esecutive immediatamente appaltabili», come li definisce il presidente Anbi Francesco Vincenzi, per avere acqua a disposizione. Con utilizzo multifunzionale, dall'energia con fotovoltaici galleggianti, alla potabilità e all'agricoltura.

> In Piemonte, con i consorzi ipotizzano 10 invasi, con una capacità totale che supera i 25 milioni di metri cubi d'acqua.

> Dalle stime fornite aumenterebbero di 16.970 gli ettari irrigabili. «I rubinetti di casa a secco · precisa il presidente , al pari delle risorgive in campagna, sono moniti che non si possono disattendere».

ÉRIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17-02-2023

Pagina 1+5
Foglio 2/2

Secondo il dossier dei Radicali il Piemonte è la regione che usa più acqua in Europa "Bisogna intervenire sui consumi" I Consorzi: "Più invasi"



📤 Il servizio Un autobotte distribuisce l'acqua





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi



Data Pagina

Foglio

17-02-2023 15

L'EMERGENZA Le associazioni di categoria denunciano: «Assurdo continuare a fare uscire l'acqua dai laghi con la prospettiva di essere a secco in primavera»

Siccità, gli agricoltori sono già in allarme

Dopo un 2022 povero di precipitazioni, il 2023 sembra essersi aperto sotto lo stesso segno: a rischio le prossime semine Nei campi cresce la preoccupazione. «Nulla è stato fatto per prevenire una nuova stagione contraddistinta da crisi idrica»

Claudio Andrizzi

•• Lo spettro della siccità torna ad allungarsi sull'agricoltura bresciana. Dopo la grave crisi idrica del 2022, con il 40% di pioggia in meno sul nord del Paese, il nuovo anno si è aperto ancora una volta nel segno di una situazione preoccupante, caratterizzata dall'assenza di precipitazioni significative oltre che da temperature sopra la media. Il risultato è che, alle vigilia delle nuove campagne di semina del mais, previste come da tradizione al via verso la metà di marzo, i grandi laghi sono già in una situazione di sofferenza, con percentuali di riempimento che vanno dal 35% del lago di Garda za già da molto tempo. Ma al 15,7% di Iseo (- 9 centimetri rispetto allo zero idrometrico), ad una disponibilità del 23,4% per Idro, mentre il Po all'ormai tristemente famoso Ponte della Becca si trova a -3,2 metri rispetto allo zero, con rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. Ma siamo solo a metà febbraio e le prospettive non promettono nulla di buono.

«Se è vero che manca il 44% delle risorse a pari periodo dello scorso anno allora vuol

una situazione drammatica in vista della nuova campagna di semine - afferma il presidente di Coldiretti Brescia, Valter Giacomelli -. Purtroppo nonostante le avvisaglie del 2022 nulla è stato fatto per prevenire una nuova situazione di emergenza e trattenere l'acqua a monte per au-mentare il livello dei laghi: ora, come da noi richiesto anche al governatore Fontana, è urgente che tutti gli attori si mobilitino il prima possibile per questo obiettivo anche se purtroppo siamo già in grave ritardo. Poi naturalmente sulla lunga distanza occorrerà mettere mano a quella rete di bacini di accumulo dell'acqua piovana che Coldiretti continua a chiedere con forper il momento non resta che continuare a sperare nell'arrivo della pioggia».

D'accordo il leader di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli. «I nostri agricoltori sono già in allarme- osserva -. Quelli che devono seminare il mais hanno pronti dei pre-contratti per le sementi, ma li tengono fermi in attesa di capire come evolverà l'emergenza. Viviamo una situazione paradossale: a fronte di

dire che siamo davvero in una piovosità invernale co- mai devo farlo tutti gli anni. quantità di neve senza dubbio maggiore rispetto allo scorso inverno, ci ritroviamo già senza acqua perché nessuno si prende la responsabilità di chiudere i laghi, dai quali ormai da novembre continua ad uscire più acqua di quella che entra. E' un tema che ho fatto presente a tutti i candidati regionali ed agli esponenti del Governo che ho incontrato: qualcosa si è mosso con la lettera dell'assessore Sertori che invita tutti, ognuno per la propria competenza, a spingere per una chiusura degli invasi. Una decisione evidentemente va in contrasto con altri interessi: ma è assurdo continuare a far uscire acqua dai laghi con la prospettiva di trovarci a secco in primavera».

> Preoccupazione anche per i cereali autunno-vernini (frumento, orzo, triticale) attualmente in campo. «All'80% sono in buone condizioni, ma se continua a non piovere e a fare caldo come in questi ultimi giorni a marzo avranno bisogno di irrigare – spiega Garbelli -. Mio nonno in tutta la sua vita nel corso del '900 non lo ha mai fatto Ha cominciato mio padre. Io or-

munque discreta e ad una Ma mi chiedo cosa ne sarà dei raccolti se già adesso i laghi sono vuoti». Preoccupazione arriva anche dal bacino dell'Oglio, dove rispetto alla media mancano 150 milioni di metri cubi di acqua, ovvero il 50% delle risorse: le portate del fiume a Pisogne registrano misure che da mesi sono ai livelli minimi toccati in un periodo di misurazione che parte dal 1933. Insomma, qui l'allarme siccità non è mai cessato. «Siamo impegnati nei lavori di manutenzione della rete dei canali per assicurare la piena efficienza in vista della stagione irrigua, che si prospetta purtroppo non facile proprio come lo scorso anno - spiega Renato Facchetti, neopresidente del Consorzio di Bonifica Oglio Mella -. Servirebbero però le risorse per fare una serie di opere necessarie di bacinizzazione delle rogge principali, in modo da ridurre le perdite di percorso. Il Consorzio è del resto mobilitato a tutto campo: dalla realizzazione di nuovi invasi come quello di Castrezzato, primo esempio di recupero in Lombardia di una cava cessata, allo sviluppo del riuso delle acque depurate. Percorsi che ben potrebbero coniugarsi con le tecniche irrigue di precisione».



Gli agricoltori speravano che i gravi danni provocati nel 2022 dalla siccità fossero soltanto un brutto ricordo



Con laghi e corsi d'acqua in sofferenza gli agricoltori temono che possano essere a rischio le semine di marzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Edizione di Forli e Cesena



Data
Pagina
Foglio

17-02-2023 16

1

CANALE A USO IRRIGUO

Prelievi d'acqua dal Cer Automazione di 11 prese

Lavori per potere intervenire più rapidamente attraverso il telecontrollo ottenendo risparmi idrici

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per installare o potenziare sistemi di automazione, misura e telecontrollo del prelievo dal tratto del Canale Emiliano Romagnolo nel territorio di Forlì-Cesena. Sono 11 le prese irrigue derivate dal Cer su cui si sta mettendo mano. Sono quelle del tipo a gravità, utilizzate per invasare i canali a valle del canale artificiale che veicola acque dal fiume Po.

«Il Consorzio di Bonifica della Romagna - evidenziano dall'ente - ha agito su più ambiti per far fronte agli obblighi istituzionali d'irrigazione, mettendo in campo azioni volte al risparmio irriguo e alla automatizzazione delle manovre di regolazione. Grazie alle paratoie di nuova generazione, si riuscirà a razionalizzare gli invasi dei canali e a vettoriare a valle del Cer solo le quantità necessarie, diminuendo i tempi morti tra una regolazione e l'altra e rispondendo velocemente alle richieste dell'agricoltura e del territorio in gene-

Il progetto è parte di una più ampia opera di intervento per l'automazione e il telecontrollo di tutte le prese irrigue. La stazione appaltante è il Cer, che ha steso il progetto generale delle



I lavori in corso sulle prese del Cer

opere, mentre il Consorzio di Bonifica della Romagna ha eseguito il supporto alla progettazione stessa ed eseguirà la direzione lavori.

Dei fondi richiesti, pari a 1 milione 330.000, il Consorzio di Bonfica ha finanziato direttamente 483.000 euro, attraverso specifici fondi Fsc 2014-2020-Sottopiano 2, destinati a "Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza".

La prima fase delle lavorazioni, che sarà ultimata entro fine febbraio, riguarda la fornitura e posa di 11 valvole di sicurezza a movimentazione manuale, complete dei tronchetti idraulici di collegamento e degli accessori per la corretta installazione e funzionamento.

Queste opere permetteranno di procedere con i successivi interventi indipendentemente dal livello di acqua presente nel canale Cer da cui le prese irrigue derivano, per l'implementazione delle opere elettromeccaniche e di telecontrollo previste, che consentiranno la gestione automatizzata delle singole prese, con benefici nell'efficienza di prelievo e e quindi vantaggi in termini di risparmio idrico.



Data 17-02-2023
Pagina 1+7

Foglio 1/3

SICCITA'
MARCA SENZ'ACQUA
SCATTA L'ALLARME
ARPAV: «SALVARE
L'AGRICOLTURA»

Favaro a pagina VII







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 17-02-2023

1+7 Pagina 2/3 Foglio

Siccità, scatta l'allarme Arpav Piogge in calo, picchi del 40%»

▶In provincia mancano 800 milioni di metri cubi d'acqua Gerolimetto: «Finanziare i progetti per salvare l'agricoltura» più, scarseggia pure la neve. progetti per dire addio alle ca

IL PUNTO

TREVISO Manca l'acqua. L'assenza di piogge fa scoppiare l'allarme siccità anche in pieno inverno. La conferma arriva dai valori registrati dall'Arpav. Dallo scorso ottobre a oggi le precipitazioni sulla pianura tra il Piave e il Livenza registrano un calo dell'11% rispetto alla media degli anni scorsi. Situazione identica per la zona del Sile. Nell'intero bacino del Piave, poi, ci sono anche picchi di riduzione delle piogge fino al 40%. A contifatti, nel trevigiano manca all'appello qualcosa come 800 milioni di metri cubi di acqua. Lo si vede dalla portata di buona parte di fiumi e canali, in diversi punti praticamente dimezzata. E le falde restano ai minimi storici. Nella zona di Castelfranco, in particolare, il confronto tra la media e il valore atteso per gennaio registra un deficit addirittura del 108%. Tra le colline e le montagne, per di

«In gran parte del trevigiano il livello della siccità è severo», ha messo nero su bianco l'Arpav nell'ultimo bollettino dedicato alla risorsa idrica. La Regione ha appena dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incidenti boschivi anche nella Marca: «Sono vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate e cespugliate – si legge nell'avviso – e comunque entro la distanza di 100 metri dai medesimi terreni», Chi trasgredisce rischia anche la reclusione da 4 a 10 anni. E in prospettiva, guardando alla prossima stagione, si teme già che non ci sia tutta l'acqua necessaria per l'agricoltura. L'appello che arriva dal consorzio di bonifica Piave parte proprio da questo: «Bisogna iniziare a finanziare i progetti che ci consentirebbero di risparmiare sull'acqua», spiega il presidente Amedeo Gerolimetto, Il consorzio ha definito un pacchetto di

progetti per dire addio alle canalette in una fetta di provincia da 24mila ettari, 240 chilometri quadrati, sostituendole con una rete di condotte in pressione per recapitare solo l'acqua che serve, dove serve, attraverso impianti a goccia e a manichetta. La trasformazione consentirebbe di salvare l'agricoltura dalla siccità, dimezzando l'acqua necessaria. Si guarda in particolare al mais, così come ai frutteti, ai kiwi e così via. Oltre al Piave, nel corso dell'estate la "bança dell'acqua" dell'agricoltura trevigiana è rappresentata soprattutto da tre laghi: quelli del Mis, di Santa Croce e di Pieve di Cadore. Oggi per irrigare i campidella Marca viene usata ogni anno 3 volte la somma dei volumi di questi bacini. Dimezzare le necessità vorrebbe dire fare un enorme passo in avanti. Gli interventi strutturali messi in conto valgono complessivamente 300 milioni di euro.

GLI INTERVENTI

«Auspichiamo che il governo

possa inserirne aimeno una parte nell'ambito del Pnrr - dice Gerolimetto - bisogna partire, anche perché non si tratta di lavori che possono essere fatti da un giorno all'altro». In ballo c'è anche il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn). Al momento, però, questo non prevede grossi stanziamenti. L'ultimo progetto di trasformazione del sistema a scorrimento riguarda parti di territori di Treviso, Paese, Quinto, Istrana, Tre-vignano, Vedelago, Montebelluna e Caerano. Solamente questo vale quasi 150 milioni di euro. E' già stato depositato in Provincia. E nei giorni scorsi è stato anche presentato ai sindaci. Non da ultimo, si punta pure sulla realizzazione di nuove strutture per gestire l'irrigazione di soccorso: sostegni per trattenere l'acqua nei canali, uso di casse di espansione ed eventuale creazione di nuovi invasi attraverso il recupero di vecchie cave. L'importante è che i piani trovino prima o poi una qualche forma di finanziamento.

Mauro Favaro

C RIPPONTIZONE RISERVATA





Data 17-02-2023 Pagina 1+7

Foglio 3/3







LA REGIONE HA GIÀ
DICHIARATO LO STATO
DI GRAVE PERICOLOSITÀ
PER GLI INCIDENTI
BOSCHIVI: SI RISCHIANO
DAI 4 AI 10 ANNI

17-02-2023 13

Foglio 1

Intervento sulla sicurezza degli argini del fossato

NOAL

È iniziato nei giorni scorsi l'intervento sul fossato del parco di via Vecellio da parte del Consorzio di bonifica Acque Risorgive su richiesta dell'assessorato alle politiche ambientali. Dal Comune illustrano le opere previste: "La sponda sarà rifatta con roccia calcarea, la valvola di ripresa sarà sostituita e poi saranno anche pullti i tratti tombinati con l'inserimento di una griglia per evitare inta-samenti". Un intervento, fi-nanziato con 14 mila euro, ritenuto necessario e anche urgente: "Le sponde stanno pia-no piano franando a causa dell'acqua e creando problemi alle alberature e alle staccionate di legno presenti. La manutenzione poi è necessa-ria anche per migliorare il deflusso dell'acqua" aggiun-ge l'assessora all'Ambiente, Alessandra Dini. Nella programmazione di opere per la sicurezza idraulica, sono appena terminati due interventi. Uno ha riguardato lo scawoe pulizia della rete di scolo di via Valli e del fossato di via Ronchi, dall'ingresso di via Moniego centro fino alla curva dopo il cimitero. «Nei mesi scorsi abbiamo condiviso con il Consorzio Acque Ri-sorgive la necessità di eseguite una serie di verifiche sulla rete idraulica allo scopo di ridurre il rischio che possano ripetersi allagamenti e traci-mazioni dovuti a bombe d'acqua, che in passato hanno provocato gravi disagi ad abitazioni e attività commerciali, specialmente in via Monie-go centro» aggiunge Dini. Così è stata eseguita una video ispezione della rete tombata e dagli esiti di questa analisi abbiamo iniziato alcuni interventi specifici e mirati. Le opere sono state eseguite dal Consorzio Acque Risorgive in accordo con Assessorato alle Politiche Ambientali della Città di Noale e sono costate circa 26 mila euro. L'ispezione della rete di tombini nella zona più popolata di Moniego continuerà nei prossimi mesi.

M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSORZIO
DI BONIFICA IN AZIONE
IN VIA VECELLIO
IL COMUNE: «LA SPONDA
SARA' RIFATTA
CON ROCCIA CALCAREA»

Miranese

Tangenti, no ad altre tree scarceration

Control of the state of the stat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino

Consorzi di Bonifica

Data Pagina Foglio 17-02-2023 25

1

NOVENTA PADOVANA

Ripulito e sistemato lo scolo Noventana «Sarà anti allagamenti»



llavori lungo lo scolo Noventana

NOVENTA PADOVANA

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha ultimato la pulizia e la sistemazione dello scolo prolungamento Noventana, al confine con Vigonza. È stato così ripristinato il corretto deflusso delle acque. L'intervento permette l'allontanamento delle acque meteoriche da San Vito che, attraverso lo scolo Noventana, vengono fatte convogliare nell'impianto idrovoro Noventana. L'opera è consistita nello scavo del fondo per circa 850 metri permettendo di ripristinare le quote originali del fondo e delle arginature. Loscavoel'espurgohannovisto lo smaltimento di 500 mc di terra che si era depositata

per l'azione dell'acqua. L'intervento fa convogliare le acque a San Vito, tramite l'omonimo scolo, nel collettore prolungamento Noventana che a sua volta smaltisce la portata attraverso l'impianto idrovoro Noventana. «Siamo andati ad operare a beneficio di Noventa e di Vigonza, zone soggette a frequenti allagamenti», afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio. «Si è ritenuto necessario intervenire per ripristinare la sicurezza idraulica. San Vito sarà in grado di scaricare le acque meteoriche nello scolo prolungamento Noventana che termina nell'impianto, interessando un'area di circa 78 ettari». -

GΔ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 17-02-2023
Pagina 8

Foglio 1

FORESTALI

I cantieri partiranno l'11 aprile e il 3 maggio

POTENZA - Le attività forestali partiranno con il programma Pio Val d'Agri (ex legge 40) martedì 11 aprile, mentre i restanti lavoratori, forestali e vie blu, cominceranno mercoledì maggio. Questo quanto emerso nell'incontro tra sindacati Fai Cisl, Flai Cgile Uila Uil, Regione Basilicata e Consorzio di bonifica sull'attività di forestazione per l'anno 2023. All'incontro è stato deciso che verrà istituito un Osservatorio regionale paritetico per affrontare le questioni più tecniche relative all'attività nei cantieri. Una buona notizia per tutta la platea, in quanto la data concordata è in anticipo rispetto all'anno precedente. «Come organizzazioni sindacali abbiamo accolto con favore l'istituzione dell'Osservatorio e attendiamo la convocazione del tavolo per affrontare le altre questioni tecniche. Abbiamo posto il problema del turn over e dell'incremento delle giornate di lavoro».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica





17-02-2023

Pagina 21 Foglio 1

PAOLA L'ente di bonifica effettuerà i lavori nelle aree verdi

Atto Comune-Consorzio

Una convenzione per i servizi di gestione del territorio

PAOLA – Nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale del sindaco Giovanni Politano ha provveduto ad approvare la convenzione tra il consorzio di bonifica integrale dei bacini del Tirreno cosentino ed il comune di Paola per l'esecuzione di lavori e servizi richiesti dall'ente. Si è proceduto anche alla definizione delle modalità di realizzazione degli interventi previsti per l'anno in corso.

Il regio decreto del 1933 regola le norme e definisce la bonifica integrale come quell'insieme di "opere che si compiono in base ad un piano generale di lavori e di attività coordinate, con rilevanti vantaggi igienici, demografici, economici o sociali, in comprensori in cui cadano laghi, stagni, paludi e terre paludose, estensivamente utilizzati per gravi cause d'ordine fisico e sociale, e suscettibili, rimosse queste, di una radicale trasformazione dell'ordinamento produttivo... Le opere di miglioramento fondiari sono quelle che si compiono a vantaggio di uno o più fondi, indipendentemente da un piano generale di bonifica".



La sede del consorzio di bonifica di Scalea

La collaborazione fra il comune ed il consorzio dibonifica integrale è fortemente auspicata dal quadro normativo nazionale e regionale specificatamente per quanto attiene anche l'esecuzione dei lavori e la gestione delle opere per l'irrigazione ed il ciclo integrato delleacque, per lo sviluppo delle aree rurali, per la forestazione ed il dissesto idrogeologico e per la tutela e salvaguardia ambientale nonché per altre opere di Bonifica. Il territorio

del Comune di Paola rientra all'interno del perimetro del consorzio per una superficie totale pari a 4.251 ettari. "Il territorio comunale - si evidenzia - per le sue caratteristiche orografiche, necessita di particolare attenzione attraverso azioni volte alla salvaguardia ed alla tutela dell'intero patrimonio ambientale. Si rendono necessari interventi mirati al mantenimento dell'equilibrio ambientale attuabili grazie alla collaborazione tra l'ente ed il consorzio". L'intervento per opera e servizio richiesto dal sindaco, è stata qualificata e quantificata congiuntamente con il tecnico consortile ed il tecnico comunale. Nella convenzione, si stabilisce che l'ente locale provvederà a rimborsare le spese che il consorzio sosterrà per la

realizzazione di quanto richiesto dal sindaco alla conclusione dell'intervento richiesto. La responsabilità tecnica complessiva di progettazione e di direzione dei lavori, gli eventuali permessi, concessioni, chiusura di strade, ecc. occoralla realizzazione dell'opera e servizio richiesti restano a totale carico e responsabilità degli uffici del comune richiedente. Π consorzio, con proprie risorse umane, mezzi ed attrezzi, si impegna alla realizzazione del servizio richiesto dal sindaco e concordata con l'ufficio tecnico del comune a seguito dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione fra il Direttore Unico dell'Ente consortile ed il responsabile dell'ufficio tecnico comunale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17-02-2023 18

Foglio 1

Corsa contro il tempo per l'oasi naturalistica

Dopo la piena dell'Esino bisogna rifare la strada e gli argini a Ripa Bianca ma occorre sbrigarsi per via della nidificazione primaverile

IFSI

Corsa contro il tempo per riaprire a marzo la riserva naturalistica Ripa Bianca che nelle scorse settimane a causa della piena dell'Esino ha perso l'accesso carrabile. L'Oasi Wwf avrebbe dovuto riaprire nei primi mesi di febbraio ma l'erosione del fiume lo ha impedito. Ora si sta cercando di riaprire per marzo ma il cantiere per la realizzazione della nuova strada non è ancora partito, leri un summit in Comune con i soggetti coinvolti per discutere della questione. L'amministrazione comunale si è impegnata a contattare il Consorzio di Bonifica e spingere affinchè venga realizzare la strada di accesso prima della fine di febbraio. Tempi piuttosto stretti che rischiano di non coincidere con quelli della burocrazia. Il consorzio di Bonifica infatti dovrà eseguire il progetto di risanamento e ricostruzione dell'argine sinistro (a cui si lavora da oltre tre anni) e che dovrà essere effet-



La piena dell'Esino ha danneggiato l'oasi naturalistica

tuato prima del periodo di nidificazione degli uccelli. Si sta lavorando sugli adempimenti tecnici, gli incarichi e l'aggiornamento dei prezzi. Probabilmente sarà necessario realizzarlo in due diverse fasi, proprio per via della nidificazione primaverile all'interno della riserva naturalistica. La priorità comunque sarà data alla realizzazione della nuova strada, lavori che per fine febbraio si era detto avrebbero dovuto essere conclusi. Ma il condizionale oggi è quantomai d'obbligo.

L'assessore all'Ambiente Alessandro Tesei nei giorni scorsi ha

IERI IL SUMMIT

Il Comune spinge sul Consorzio di Bonifica per realizzare l'accesso in fretta caldeggiato tempi celeri. In primavera infatti sono previste le visite delle scolaresche e generalmente tante famiglie specie nel week end raggiungono la zona periferica della città per ammirare la natura e le sue specie viventi. Si puntava a riaprirla al-5 marzo ma per centrare l'obiettivo il consorzio di bonifica dovrà realizzare la strada in tempi record. La forza dell'acqua a fine gennaio scorsi ha danneggiato îrreversibilmente la strada di accesso alla riserva naturalistica, strada realizzata non più di un paio d'anni fa perché la 'vecchia' era stata, anch'essa, mangiata dal fiume Esino che in questo tratto sta deviando verso sinistra (dove si trova l'accesso alla riserva Ripa Bianca). La piena inoltre ha portato nel fiume anche il collettore fognario in cemento che convogliava le acque della zona industriale e il terreno, cedendo, ha scoperto anche alcune tubazioni. Questo richiederà un intervento importante che necessiterà probabilmente di alcuni mesi.

Sara Ferreri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17[.] na 22 io 1

17-02-2023

Dal territorio

Studenti a lezione di clima

L'incontro del Consorzio di bonifica: «A breve formeremo i 'meteo reporter'»

Tantissimi studenti a 'lezione di clima'. Mercoledì mattina oltre trecento alunni delle scuole superiori cittadine (di cui un centinaio con collegamento video a distanza) hanno preso parte all'iniziativa realizzata dal Consorzio di Bonifica delle Marche dedicata alla crisi climatica e alle possibili strategie di adattamento. Nella sala principale del nuovo cineteatro Piceno ad introdurre e condurre i giovani nell'approfondimento di queste importanti tematiche è stato uno dei massimi esponenti a livello nazionale in materia: il geologo, climatologo e nivologo professor Massimiliano Fazzini. Davanti a una platea composta di seconde, quarte e quinte classi degli istituti Ulpiani, Orsini, Sacconi, Mazzocchi e Fermi la lezione si è aperta con il video saluto in diretta del sindaco di Ascoli Marco Fioravanti che ha esortato proprio i più giovani a dare il proprio contributo per cercare di fronteggiare nel nostro piccolo quanto sta accadendo al nostro pianeta e negli ambienti in cui viviamo, Fazzini. attraverso il confronto di modelli storici e attuali con la projezione di video su eventi anomali come le alluvioni verificatesi a seguito di piogge torrenziali o mareggiate, ha fatto il punto con i ragazzi dello status quo del clima. Rispondendo alle domande dei presenti ha parlato anche



delle possibili conseguenze nel breve, medio e lungo termine nell'equilibrio della natura e della vita dell'uomo e dei comportamenti correttivi che ognuno, nel proprio quotidiano, può adottare. A seguire il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti: «Innesteremo una fase formativa di 'meteo reporter', cioè degli occhi diffusi sul territorio regionale che siano in grado di riportare in tempo reale quanto accade». Le sentinelle meteorologiche potranno trasmettere informazioni attraverso un'apposita app. «L'occhio umano è spesso più efficiente di molti rilevatori elettronici - ha concluso il presidente - . Abbiamo pensato alla formazione e all'accreditamento di persone in carne ed ossa che osserveranno con i propri occhi ciò che accade lungo i fiumi, in montagna o nelle zone a rischio».

Massimiliano Mariotti

17-02-2023

2

«Gli invasi sono utili per evitare sprechi»

L'assessore all'ambiente, Anna Montini: «Il comune di Rimini è uno di quelli che ha la percentuale più bassa di perdite»

Assessore Montini, parlando di sprechi d'acqua, come si colloca Rimini?

«Il comune di Rimini è uno di quelli che ha la percentuale più bassa di perdite in Italia e rispetto ad altri luoghi dell'Emilia Romagna».

A cosa è dovuta questa performance ottimale?

«A Rimini le cose vanno meglio che altrove, perché si sta procedendo da anni alla cosiddetta 'distrettualizzazione' della rete idrica, con un attento monitoraggio e la revisione della pressione nella rete idrica stessa, ciò avviene soprattutto in estate, per far fronte alla alta domanda di acqua, indotta dalle presenze turistiche, affinché ci possano essere meno perdite».

Fondi del Pnnr: disponibili 4 miliardi di euro per migliorare le infrastrutture idriche primarie nel Paese. Chi presenta i progetti per accedere ai fon-

«Sono state fatte diverse domande per progetti inerenti. Numerosi progetti vengono fatti dai gestori su input del Comune, noi abbiamo eseguito una selezione e alcuni sono stati candidati. Principalmente i progetti li presentano Hera, Amir e il Consorzio di bonifica».

Qual è la sua opinione sulla creazione degli invasi per accumulare l'acqua quando ce n'è troppa?

«Le possibilità di invaso vicino ai fiumi sono utili per i rischi alluvionali. Quando i fiumi sono in piena, gli invasi diminuiscono i rischi di inondazioni per la città. Ma sono utili anche quando si parla di ricarica della falde, a Rimini abbiamo l'esempio di Italsystem, a 4 chilometri dal ponte di Tiberio, dove uno dei due laghi viene monitorato dalla Regione, perché è una delle fonti di ricarica della conoide del fiume Marecchia».

Non ci sono dei rischi di 'tossicità' e di alghe negli invasi quando aumentano le temperature con il caldo eccessivo?

«Credo che una volta che questi laghetti contribuiscono alla ricarica delle falde del conoide, poi le acque una volta immesse nella rete idrica vengono trattate. C'è sempre un controllo affinché nei rubinetti delle case arrivi un'acqua salubre. Però mi documenterò sul rischio delle al-

I laghetti che si creano per gli invasi andrebbero a impattare negativamente sul paesaggio?

«A volte bisogna accettare dei piccoli disagi o dei peggioramenti sul panorama. lo non vedo questo problema. Allora cosa dovremmo dire di tutti gli alberghi che abbiamo sulla Rivie-

Andrea G. Cammarata



Anna Montini, assessore all'ambiente del Comune di Rimini



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



17-02-2023

11 Foglio

1

L'ente aderisce a "M'illumino di meno" e fa il punto sulle sue politiche ambientali

Consorzio: l'ecologia fa risparmiare



Ismaele Ridolfi Presidente del Consorzio di Bonifica 1

Capannori Anche quest'anno il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord aderisce a "M'illumino di meno", l'iniziativa promossa da Rai Radio 2 che dallo scorso anno è stata riconosciuta dal Parlamento italiano come Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili. «Aderiamo convintamente a iniziative come questa – spiega il presidente Ismaele Ridolfi - che hanno lo scopo di sensibilizzare e promuovere stili di vita sostenibili perché crediamo che l'uso razionale e intelligente dell'energia e delle risorse limitate del Pianeta sia un atto dovuto nel rispetto delle nuove generazioni».

Il Consorzio che opera su un vasto territorio del Nord della Toscana, ricorda in questa ricorrenza ufficiale i risultati raggiunti: gli impianti fotovoltaici installati sui tetti degli immobili di proprietà, sedi operative e impianti idrovori dislocati sul territorio, hanno prodotto lo scorso anno 190.4539 chilowattora pari a 67.631 euro tra risparmi diretti per energia autoprodotta non acquistata e guadagni Èdicirca 80mila euro ilrisparmio annuo per i minori consumi

dalla vendita al gestore per la quota direttamente immessa nella rete e quella che eccede il consumo diretto.

L'ente ha poi investito nella nuova tecnologia delle lampade a led, sostituendo tutti i punti elettrici delle due sedi, dell'officina e di 11 impianti idrovori. L'utilizzo di luce a led, molto più economica delle vecchie tecnologie a incandescenza o a neon, ha prodotto un minore consumo parí a 60.734,26 chilowattora per un risparmio sulle bollette di energia di 13.972 euro.

© PSPROBLIZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





17-02-2023 13

1

CASTEL SAN GIORGIO

Partiti i lavori alla Vasca Valesana

Al via l'opera che limiterà il fenomeno degli allagamenti in zona

CASTEL SAN GIORGIO

Sono partiti i lavori di ampliamento della Vasca Valesana di Castel San Giorgio. Via libera nella zona territoriale al confine tra la città sangiorgese e Siano, in località Campomanfoli, per l'opera di Ingegneria idraulica progettata dall'officio tecnico del Consorzio di Bonifica del Samo, in sinergia con le amministrazioni comunali di Castel San Giorgio e Siano e finanziata dal ministero dell'Agricoltura per 4,6 milioni di euro. «Un'opera idraulica che non rimarrà fine a se stessa, diventerà fruibile, infatti, per i cittadini di Castel San Giorgio e Siano, con la realizzazione di una pista ciclabile e di un parco giochi», ha detto la sindaca Paola Lanzara.

Intorno alia vasca, inoltre, saranno realizzate una pista ciclabile ed un parco giochi, dunque un polmone verde, uno spazio fruibile a tutti, che avrà una doppia funzione: ruuovi spazi per i cittadini, sicurezza in termini di rischio idrogeologico. «L'ampliamento della Vasca Valesana, che vede coinvolti i territori di Siano e Castel San Giorgio, ci vede pro-

tagonisti insieme ai sindaci di queste due città, nella messa in sicurezza dei territori e nell'offrire uno spazio verde ai cittadini ha affermato Mario Rosario D'Angelo, presidente Consorzio di Bonifica del Samo, nel corso dell'inaugurazione del cantiere - Con i lavori per la vasca, scenderemo oltre i tre metri, quindi ci sarà la possibilità per i cittadini di fruire di spazi verdi. L'auspicio, è che il Consorzio possa mettere in atto sempre più spesso progetti di questo tipo».

Pierpaolo Luigi Senatore

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Scafati-Samo

Salaria Politica

Forza Italia candida Alberti a sindaco

La cineta de la cineta del cineta de la cineta del l

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio

17-02-2023 11

Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicurezza

Si rimuovono i materiali accumulati in alveo e si ripristinano le murature Intervento da 160mila euro approfittando della chiusura disposta dal Genio Civile

LUCCA

Proseguono i lavori del Consor- cessiva. Per quanto riguarda la zio 1 Toscana Nord per la riqualifi- salvaguardia della fauna ittica, cazione e la messa in sicurezza. L'ente prevede anche apposite del Condotto Pubblico. Approfit- misure di regolazione della portatando della chiusura del canale ta idrica che saranno messe in atdisposta dal Genio Civile per po- to congiuntamente ai tecnici del ter effettuare alcuni lavori straor- Genio civile: fino al termine dei dinari alla presa sul Serchio, nel- lavori la portata nel canale sarà la località di San Gimignano di infatti ridotta, lasciando tuttavia Moriano, l'ente consortile ha in- un minimo di deflusso. fatti dato il via a ulteriori interven-

I lavori, per un investimento totale di 160mila euro, prevedono - oltre alla rimozione del materiale accumulato in alveo - anche il ripristino delle murature di sponda: dopo aver effettuato la stuc- "Per il 2023 – ha commentato il catura, gli operai dell'ente rimuoquacalda e San Marco.

I lavori saranno effettuati in con-

ridurre al minimo i disagi derivanti da una chiusura di acqua ec-

I lavori saranno completati entro la prossima settimana, quando l'acqua sarà nuovamente immessa nel canale. In tale occasione, il Consorzio provvederà anpresenti in alcuni tratti del cana-

presidente del Consorzio 1 Toveranno anche alcune ceppe scana Nord, Ismaele Ridolfi - l'enche rischiano di compromettere te di bonifica ha incrementato le la stabilità della struttura. Le lo- risorse destinate alla manutencalità interessate dai lavori saran- zione del Condotto pubblico, no quelle attraversate dal cana- portando lo stanziamento a quale, ovvero San Pietro a Vico, Ac- si 350mila euro, con un aumento di 100mila euro su base annua. Per quanto riguarda il mate-

comitanza con il Genio civile per riale in alveo, preme sottolineare che si sta procedendo con la rimozione di detriti, fanghi e rifiuti accumulati in alveo che, nonostante le frequenti rimozioni effettuate dal Consorzio, son ancora consistenti a causa dell'inciviltà di coloro che continuano ad utilizzare il Pubblico Condotto come una discarica".

Il Consorzio, in aggiunta al normale taglio della vegetazione che avviene nel periodo estivo, concentra i lavori sul canale in due interventi principali: il primo all'inizio della stagione primaverile, mentre il secondo nei mesi di novembre e dicembre al termine della stagione irrigua e dopo la che alla rimozione delle alghe manifestazione Lucca Comics. In entrambi i casi, l'Ente effettua più interventi in contemporanea, così da minimizzare i tempi di chiusura dei cantieri e ridurre i disagi per i cittadini. Per inviare segnalazioni o fare richieste di intervento si può contattare il Consorzio tramite email (info@cbtoscananord.it) o al numero 0583 98241. Disponibile anche il numero WhatsApp 331 6457962.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questi giorni flusso d'acqua ridotto al minimo nei fossi cittadini per lavori (Alcide)

IL PRESIDENTE RIDOLFI «Rimossi detriti, fanghi e rifiuti ripetutamente, ma c'è troppa inciviltà Viene utilizzato

come una discarica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 20 Consorzi di Bonifica

17-02-2023 17

Più risparmi e meno CO2 «Benefici per l'ambiente»

Il Consorzio di bonifica soddisfatto dai primi esiti della transizione ecologica

VERSILIA

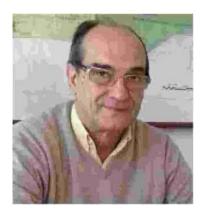
Risparmi, guadagni e benefici per l'ambiente. Sono gli effetti della transizione ecologica attuata dal Consorzio di bonifica nel 2022 come emerge dai risultati, definiti "incoraggianti", in merito alla alla gestione ambientale durante l'anno appena trascorso. Da una prima lettura, infatti, l'ente assicura che i settori della produzione di energia elettrica generata dagli impianti fotovoltaici e della conversione in elettrico del parco mezzi aziendale fanno registrare segnali positivi in tema di risparmi, guadaani e una decisa diminuzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

In soldoni, i nove impianti fotovoltaici che il consorzio ha installato sui tetti di sedi e impianti idrovori hanno prodotto nel 2022 energia elettrica pulita per 190.439 chilowattora, con un risparmio immediato pari a 32.831 l'equivalente euro, dell'energia elettrica derivata dal sole, e quindi non acquistata, che ha alimentato subito uffici e locali tecnici. Altri 34.800 euro sono il guadagno netto derivante dalla vendita al gestore dei servizi energetici dell'energia prodotta dai pannelli che viene immessa direttamente nella rete nazionale e dalla parte di energia che eccede il consumo diretto. A loro volta, le 6 auto elettriche del parco mezzi aziendale hanno viaggiato in un anno per 66.364 chilometri, consentendo un risparmio di quasi 8mi-

SVOLTA GREEN

«Nel 2022 pannelli fotovoltaici e auto aziendali elettriche hanno generato anche notevoli guadagni»





la euro di costi per l'acquisto di carburanti fossili dato che le auto elettriche vengono ricaricate in stazioni di pannelli solari di proprietà, azzerando consumi ed immissioni.

«Ci siamo dotati di strumenti spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi (nella foto sopra) - che permettono sia la pianificazione di medio periodo che la rendicontazione annuale. Il piano triennale dell'ambiente traccia gli obiettivi che vogliamo raggiungere e il bilancio ambientale restituisce a consuntivo i valori annuali delle singole attività. Tutti i processi aziendali vengono dunque analizzati sotto la lente della sostenibilità e il risultato del bilancio ambientale, l'impronta di carbonio, è la quantità di anidride carbonica prodotta complessivamente dall'ente, che in soli tre anni è diminuita di 517,47 tonnellate di anidride carbonica che non vengono più immesse in atmosfera. Investire nell'ambiente produce risparmi e riduce i costi di gestione, rendendo la transizione ecologica anche conveniente dal punto di vista economico oltre che positiva per il bene del pianeta».

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 21 Consorzi di Bonifica

1a Nuova Ferrara



Data Pagina Foglio 17-02-2023 12

1

Luci spente in piazza Ariostea per "M'illumino di meno"

Ferrara Piazza Ariostea meta dell'iniziativa "M'illumino di meno". Promosso a livello nazionale da Rai Radio 2, il progetto degli stili di vita sostenibili e del risparmio energetico ha fatto tappa nella splendida piazza rinascimentale, al quale hanno aderito alcune associazioni ferraresi.

«Come giornata del silenzio energetico abbiamo scelto di pedalare insieme», spiegano Antonio Casadibari e Giulia Migliori della Fiab (Federazione amici della bicicletta). Presenti anche molti soci del circolo "Il raggio verde" di Legambiente a testimoniare che utilizzare meno energia significa anche

avere un maggiore rispetto per l'ambiente per via del minore inquinamento.

A identificare il nutrito gruppo di partecipanti sono stati i molti braccialetti fluorescenti indossati anche dagli atleti di Corriferrara impegnati a correre nell'anello della piazza e del gruppo "Jazz lab" della polisportiva Putinati, i quali si sono esibiti in un breve saggio di danza. Al centro del gruppo un vistoso cartellone fluorescente raffigurante símbolo dell'iniziativa, prodotto da Elisa Biolcati. Presente anche il presidente del Consorzio di bonifica Stefano Calderoni: «Risparmiare energia -spiega - rientra tra le strate-



L'iniziativa promossa in città da ambientalisti e sportivi

gie del Consorzio di bonifica ed oltre al risparmio economico permette di contribuire al miglioramento ambientale».

Stefano Balboni

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17-02-2023 XXX

Leonardo Gili, presidente del Consorzio Baraggia, fa il punto sull'attuale "situazione acqua"

Emergenza idrica: criticità e soluzioni

Baraggia biellese e vercellese, fail punto sulla situazione alla luce dei dati provenienti dai tre invasi gestiti dal Consorzio, quelli di Ingagna, Ostola e Ravasanella.

Presidente Gili, ci fornisce un quadro generale sull'emergenza siccità nel territorio gestito dal vostro Consorzio?

Nella Baraggia, grazie agli invasi del-l'Ingagna, dell'Ostola e della Ravasanella è stato possibile ridurre o limitare i danni alle colture ed assicurare l'approvvigionamento idropotabile delle Comunità. Ben 16 Comunisu 36 della Baraggia sono infatti direttamente collegati alle reti di distribuzione dell'Ingagna e dell'Ostola, per complessivi 33.926 abitanti e non hanno dovuto subire alcuna limitazione o ri-

di emergenza, tuttavia, è ben lungi dall'essere finita. Il 28 gennaio abbia-mo incontrato i 18 Comuni biellesi, il 4 febbraio i 18 vercellesi, presentando un programma di interventi per il con-trasto alla siccità. Il 3 febbraio con l'assessore regionale Protopapa abbiamo fatto il punto generale della situazione, di cui ha preso atto

Qual è la quantità d'acqua che avete a disposizione?

La diga dell'Ingagna al 13 febbraio ha "scorte" per 1.636.998 metri cubi d'acqua, l'Ostola per 1.236.598 metri cubi, il Rayasanella per 1.334.929 metri cubi. Siamo in questa situazione perché i lavori necessari per l'ampliamento della rete di raccolta non sono stati fatti a tempo debito. Ben 17 anni

eonardo Gili, presidente del duzione dei consumi idropotabili. A favenne presentato il primo progetto ra di condotte e dispersione natura-Consorzio di Bonifica della questi si aggiungono ulteriori Comuni per la diga sul Sessera che ora avreb-Baraggia biellese e vercelle-fuori dal comprensorio. La situazione be garantito 75 milioni di metri cubi d'acqua, ed è li che si ind'acqua ai nostri territori di cui 16 milioni per il deflusso minimo vitale, 2,5 per l'area biellese, 18,5 per l'agricoltura, 4,5 per il potabile e 33 in alveo.

Quali sono le soluzioni che avete prospettato?

La mitigazione del rischio siccità non ha, come sempre sostenuto dal Consorzio, altre possibilità d'intervento che non siano quelle di perpetrare la ricerca di nuovi volumi idrici nei periodi di disponibilità da accumulare in strutture di ritenuta per distribuirli nei periodi di siccità. Si devono poi ridurre per quanto ancora possibile le perdite ed incrementare l'efficienza delle infrastrutture di distribuzione. Le perdite "endemi-che", cioè quelle derivanti dalla rottu-

metri cubi d'acqua, ed è li che si in-tende agire nell'immediato.

E le prospettive a lungo termine? Per rendere più chiaro il progetto

attendendo i fondi del finanziamento, evidenziamo un'integrazione, consistente in una serie di opere di canalizzazione che consentirebbe, collegando gli invasi e nuove reti con quelle esistenti, di ottenere la capacità di trasferire milioni di metri cubi all'irrigazione, garantendo la continuità dei prelievi ed eliminando le criticità anche per il potabile. In totale, il sistema invaso Sessera, con le opportune reti di ottimizzazione con Ingagna e Ostola e Ravasanella, diventerebbe fondamentale per la continuità di prelievo. Il Consorzio prevede in <u>q</u>uest'ottica interventi anche su Elvo, Cervo e Sesia.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17-02-2023 XXX 2 / 2



Leonardo Gili

Leonardo Gili, imprenditore agricolo di Villarboit, dal 19 marzo 2022 è presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese, ente pubblico economico che opera sul comprensorio della Baraggia, in Piemonte, per "favorirne la crescita e la competitività, accrescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie" Il Consorzio si occupa anche della valorizzazione della produzione agricola, in particolare della Dop Riso di Baraggia Biellese e Vercellese, unica Dop italiana del riso. Gili ha ricoperto incarichi di alto livello come dirigente e amministratore nel Casinò de la Valee di Saint Vincent, in Aiazzone Spa e nella Fratelli Schellino Spa, oltre che in altre industrie alimentari e della ristorazione. E' amministratore unico di AcquadueO.

17-02-2023

21 Foglio

Sentiero del Tidone primo percorso cardioprotetto a livello europeo

Da marzo 700 alunni di quattro istituti comprensivi alla scoperta delle bellezze del tracciato, ben 28 i defibrillatori presenti

Mariangela Milani

VALTIDONE

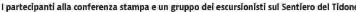
Dal prossimo mese si riparte. Oltre 700 alunni di 36 classi di quattro istituti Comprensivi valtidonesi e della Valtrebbia ripartiranno alla scoperta del entiero del Tidone e soprattutto alla scoperta dell'importanza di un bene fondamentale quale l'acqua, e di un altro altrettanto importante quale è l'ambiente nel suo insieme. Ad accompagnarli saranno i volontari del Sentiero del Tidone che, per il terzo anno consecutivo, hanno unito le forze con il Consorzio di Bonifica, EduIren e Progetto Vita per il progetto didattico che dal 2021 ad oggi ha coinvolto oltre 2500 giovanissimi. L'oggetto della loro attenzione, e di quelle degli inse-gnanti che hanno aderito al progetto, è il Sentiero del Tidone, il lungo tracciato che costeggia per oltre 60 chilometri tutta l'asta del torrente Tidone, dalla sorgente alla foce del fiu-

me Po passando anche per la diga del Molato, il gigante irriguo della Valtidone. Quest'anno ai partner già acquisiti si sono inoltre aggiunti altri due "compagni" di viaggio, o sarebbe il caso di dire di camminate. Si tratta di Legambiente, che organizzerà alcune iniziative di pulizia del Sentiero in occasione di "Puliamo il mondo" e poi anche la cooperativa Eureka. «Uno dei percorsi didattici proposti da Ēureka - spiega la referente e insegnante Gabriella Marazzi - riguarda la possibilità di rendere il Sentiero accessibile anche alle persone diver-samente abili». I percorsi didattici saranno sei. Le prime usci-

Consorzio Bonifica. Edulren e Progetto Vita tra gli sponsor

Quest'anno si sono uniti pure Eureka e Legambiente





te saranno a marzo per poi proseguire fino al termine dell'anno scolastico (con anche momenti formativi in aula). Allo studio dell'ambiente che li circonda, di cui spesso genitori e adulti ignorano le potenzialità se non addirittura l'esistenza stessa del Sentiero, si aggiunge la sensibilizzazione circa la cardioprotezione. «Il Sentiero del Tidone, primo in Europa-spicga Ernesto Grillo (Progetto Vita) - è il primo tracciato turistico cardioprotetto a livello eu-

ropeo». Il percorso è disseminato di 27 defibrillatori tracciati tramite app e apposita segnaletica. «Questo progetto didattico-spiega Grillo-rientra nei progetti di eccellenza dei 25 anni di Progetto Vita». «Dal canto nostro – sottolinea il presidente dell'associazione Sentiero del Tidone Daniele Razza - siamo disponibili ad allargare ulteriormente le maglie della collaborazione con tutte le realtà che vorranno portare un contributo». Il valore aggiunto pri-

mario è quello dei volontari che atitologratuito si prendono cura della non facile manutenzione di un percorso naturalistico oggi annoverato tra le attrattive turistiche plù importanti della vallata. «Il Sentiero - sottolinea il presidente del Consorzio Luigi Bisi - è la dimostrazione che le opere ben fatte, seppure non naturali perché create dall'uomo, possono integrarsi con il territorio e diventame un punto di forza fruibi-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pag. 25 Consorzi di Bonifica

L'UNIONE SARDA



Data Pagina Foglio

17-02-2023

40

1

Orgosolo. Ora il Consorzio deve seguire una strada obbligata. Guiso: aggiorneremo i prezzi

Cumbidanovu rimane la diga di nessuno

Deserto l'appalto da 53 milioni di euro per il completamento dell'invaso

Deserta. Non sono bastati i 53 milioni e 668 mila euro messi sul piatto dalla Regione per trovare una ditta capace di aggiudicarsi l'affidamento della progettazione e l'esecuzione dei lavori di costruzione della diga di Cumbidanovu sull'alto Cedrino per l'irrigazione di Or-gosolo, Oliena, Nuoro, Dor-gali. Orune e Lula. La gara europea pubblicata dall'en-te attuatore, il Consorzio di Bonifica della Sardegna cen-trale, per gli interventi di completamento dell'inva-so, incompiata nazionale che attende la sua nascita da 30 anni, è andata deserta. Non è arrivata alcuna offerta, nonostante il bando e i suoi allegati siano stati cliccati ben 1250 volte sul sito del Consorzio.

Eterna incompluta La gara era stata pubblicata a novembre, poi a dicembre la Regione aveva firmato l'aggiornamento dello schema di accordo con il ministero delle Infrastrutture per ricevere i fondi per il completamento della diga di Cumbidanovu: in tutto 47.5 milioni di euro dal Fondo di sviluppo e coesione, con un incremento ottenuto di 13,5 milioni. Complessivamente l'invaso, atteso da 30 anni, è finanziato con 122 milioni di euro e realizzato per il 48%. Grazie all'integrazione delle risorse con l'accordo tra Regione e miINCOMPIUTA La diga di Cumbidanovuiche a trent'anni datt'avvio dei lavori resta ancora da completare



nistero delle Infrastrutture, c'è la copertura finanziaria che consentirà di ultimare i lavori che però, a quanto pare, non fanno gola. Solo due imprese in questi mesi hanno fatto dei sopralluoghi, ma nessuna ha concretizzato un'offerta e il bando è andato deserto.

Gli interessi

Dalla Regione l'assessore ai Lavori pubblici Pierluigi Saiu è lapidario: «Non voglio altri ritardi su Cumbidanovu, se il Consorzio avesse altre difficoltà siamo pronti ad intervenire di conseguenza». Ma dal Con-sorzio di Bonifica Ambrogio Guiso spiega che si sta già seguendo una nuova strada: «Ci stiamo già muovendo per seguire la via della rivalutazione dei prezzi. ci sono determinati prezzari da rimodulare, in questo momento stiamo giá svolgendo questa operazione e a breve rivaluteremo la gara con gli aggiornamenti. Mi auguro che la perdita sui tempi previsti sia di massimo tre mesi». Un duro colpo anche per il sindaco di Orgosolo, Pasquale Mereu che si dice «spiazzato. L'ho saputo solo stamattina (ieri ndr) -- afferma -. Una brutta botta, mi aspettavo più che potesse nascere qualche contenzioso successivamente considerata l'importanza dell'importo, e non una mancanza di offerte».

Fabio Ledda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 26 Consorzi di Bonifica





17-02-2023

1+4

1



Piemonte in crisi da siccità Si rivedono le autobotti

TORINO La siccità grave ri- tesi, costretti in febbraio a no, direttore generale del-Piemonte le autobotti. «Ma è normale che la no-

porta in sette Comuni del dissetare i propri cittadini l'Associazione nazionale con l'ausilio delle auto-botti, passi sotto traccia?», la tutela di territorio e actizia di 7 Comuni piemon- si chiede Massimo Garga- que irrigue. APAG. 4

La siccità è gravissima Tornano le autobotti

Il Po continua a decrescere. Gli agricoltori: «Servono tutele»

CHTÀ La siccità grave riporta in sette Comuni retto e, tra poco, di Mantova ai record storici del Piemonte le autobotti. «Ma è normale che la notizia di 7 Comuni piemontesi, costretti in febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia?», si chiede Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Gargano ricorda che «altre 70 amministrazioni locali sono già in preallarme. E' la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo».

La conferma di una situazione sempre più grave nel Nord Italia arriva dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche: la portata del Po continua inesorabilmente a decrescere, aggiungendo i rilevamenti di Bo-

negativi, già registrati a Piacenza e Cremona.

«Abbiamo chiesto maggiori tutele per il settore. E ciò include una rete idraulica in grado di rispondere ai cambiamenti climatici, una strategia per il contenimento degli ungulati e indennizzi per gli agricoltori colpiti dalla siccità», le richieste che il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia ha fatto al Consiglio regionale del Piemonte in un incontro relativo all'elaborazione del Bilancio 2023. «Negli ultimi decenni le politiche Europee hanno chiesto agli agricoltori di produrre sempre di meno: oggi invece è necessario tornare a produrre di più. Siamo il primo settore dell'economia del Paese e dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter lavorare grazie a politiche che incentivino la produzione».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

13

17-02-2023

IL CASO E altre 70 amministrazioni locali sono in preallarme secondo l'ultimo report

E già emergenza siccità in Piemonte Arrivano le autobotti in sette comuni

comuni piemontesi, costretti conclude Gargano. in febbraio a dissetare i pro- La conferma di una situazio-Territorio e delle Acque Irri- giungendo i rilevamenti di

La siccità morde forte gue (Anbi). Secondo quanto Boretto e, tra poco, di Mantonel biellese. Sono già sette i reso noto da Utilitalia durancomuni in tutta la regione in te l'ultima riunione dell'Oscui sono arrivate le autobotti servatorio permanente sugli per sopperire alla mancanza utilizzi idrici presso l'Autodi acqua. Si tratta del comu- rità di Bacino Distrettuale ne di Armeno, in provincia del fiume Po, altre 70 ammidi Novara, Arola e Valle Can- nistrazioni locali sono già in nobina in provincia di Verba-nia e poi Pettinengo, Strona, che la crisi idrica sta inizian-Soprana e Zumaglia in pro-do a pregiudicare anche vincia di Biella. «Ma è nor- l'uso potabile in un sostanmale che la notizia di sette ziale disinteresse collettivo»

pri cittadini con l'ausilio del- ne sempre più grave in tutto le autobotti, passi sotto trac- il nord Italia viene confermacia?» domanda sconcertato ta dal report settimanale Massimo Gargano, direttore dell'Osservatorio Anbi sulle generale dell'Associazione risorse idriche. La portata del Nazionale dei Consorzi per fiume Po continua inesorala Gestione e la Tutela del bilmente a decrescere, ag-

va ai record storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona. Tra i grandi bacini, emblematica è la condizione del lago Maggiore che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri, tra cui si segnala che la più grande riserva idrica italiana, cioè il lago di Garda, è minimo storico. A complicare una situazione già grave- tutto l'anno 2022, evidenmente compromessa si ag- ziando scostamenti rispetto giunge un repentino aumen- alla media storica del mese to delle temperature, che sta con valori superiori al 75° pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino: in Val- l'Arpa. le d'Aosta, il fenomeno ha comportato un innalzamen-

to della portata nella Dora Baltea, schizzata da mc/s 18,60 a mc/s 29.90. In Piemonte, «regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione» sottolineano dall'Anbi, calano i livelli dei fiumi e il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il 50%. Per quanto riguarda la situazione della falda acquifera, «l'analisi dei dati relativi al primo ormai a pochi centimetri dal mese del 2023 conferma la situazione registrata durante percentile» sottolinea scrive

Adele Palumbo



Siccità nelle campagne piemontesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 28 Consorzi di Bonifica



Data

17-02-2023

Q

Pagina Foglio

1/3

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pensioni

Covid

Caro Vita

Guide AI Giustizia Qatar-gate

Primarie PD

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > Crisi idrica, a febbraio tornano le autobotti in sette comuni del Piemonte

GRFFN

Giovedì. 16 febbraio 2023

Crisi idrica, a febbraio tornano le autobotti in sette comuni del Piemonte

Il Presidente di ANBI Vincenzi: "Rubinetti a secco e fontanili asciutti sono allarmi che non si possono disattendere. Chiediamo urgente convocazione al Governo"

di Redazione



Crisi idrica, in Piemonte sette comuni costretti a ricorrere all'utilizzo delle autobotti

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma una situazione sempre più grave nel Nord Italia: la portata del fiume Po continua inesorabilmente a decrescere, aggiungendo i rilevamenti di Boretto e, tra poco, di Mantova ai record storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona. Tra i grandi bacini, risulta emblematica la condizione del **lago Maggiore** che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta

abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi

lacustri, tra cui si segnala che la più grande riserva idrica italiana, cioè il **lago di Garda**, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

"Ma è normale che la notizia di sette comuni piemontesi, costretti in febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia? Secondo quanto reso noto da Utilitalia alla recente riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, altre 70 amministrazioni locali sono già in preallarme. È la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo", ha affermato sconcertato il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Massimo Gargano.

A complicare una situazione già gravemente compromessa si aggiunge un repentino aumento delle temperature, che sta pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino: in Valle d'Aosta, il fenomeno ha comportato un innalzamento della portata nella Dora Baltea, schizzata da mc/s 18,60 a mc/s 29.90.

"È una ricchezza che, pur ristorando beneficamente il territorio, fluisce inutilizzata verso il mare,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

2/3

disperdendo una risorsa, che ci già ci sta mancando", ricorda **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI**. "Noi abbiamo pronte soluzioni definitive ed esecutive, cioè immediatamente appaltabili, per aumentare la resilienza dei territori, come i primi 223 progetti del Piano Laghetti, oltre al Piano Invasi ed al Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica. Chiediamo un'urgente convocazione al Governo", ribadisce **Vincenzi**. "Per definire un piano di finanziamenti con risorse già disponibili e che aspettano solo le scelte della politica. I rubinetti di casa a secco, al pari delle risorgive in campagna, sono moniti, che non si possono disattendere e che abbisognano di urgenti interventi per contrastarne il progressivo aggravarsi".

In **Piemonte**, regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione, calano i livelli dei fiumi e il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il 50%. Per quanto riguarda la situazione della falda acquifera, scrive l'**ARPA** (Agenzia Regionale Protezione Ambientale): "L'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile".

In **Lombardia**, dove la riserva nivale è inferiore di quasi il 54% rispetto alla media storica (49,5% il deficit complessivo delle riserve idriche), la portata del fiume Adda scende a 59 metri cubi al secondo, cioè oltre il 21% in meno, rispetto all'anno scorso. In **Veneto**, i principali fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza) ristagnano ai livelli **minimi del decennio**. In **Emilia Romagna**, le portate dei fiumi sono generalmente in calo ed è impietoso il confronto con le medie storiche del periodo (Secchia: mc/s 2,72 contro mc/s 24,10; Reno: mc/s 5,3 contro mc/s 22.60).

Ad aggravare le preoccupazioni per una situazione idrologica, che già si preannuncia molto complessa per i mesi a venire, si aggiunge il riemergere del **rischio siccità** anche in alcune zone del **Centro Italia**, a causa dell'assenza di precipitazioni significative a febbraio. In **Toscana**, le piogge delle settimane scorse sono già un lontano ricordo con il fiume Serchio in magra e l'**Armo** tornato sotto il **minimo storico mensile**, confermando un ormai acclarato regime torrentizio.

A calare sono anche i livelli dei principali corsi d'acqua nelle **Marche** mentre, in controtendenza, aumentano di oltre 2 milioni di metri cubi, i volumi invasati nei principali bacini artificiali, segnando la migliore performance del recente quinquennio. Nel confinante **Abruzzo**, il mese di gennaio è stato particolarmente generoso di pioggia con record registrati sulla Marsica (mm. 270,2 a Civita d'Antino) e lungo le coste pescarese (mm. 269,4 ad Ortona) e teatina (mm.234 a Vasto).

In **Molise** l'altezza idrica registrata nel bacino della diga del Liscione (m. 118,23) è in linea con quella positiva dello stesso periodo del 2022. In **Umbria** torna a calare l'altezza idrometrica del **lago Trasimeno** (in crisi da molti mesi) e del fiume Tevere, che altresì permane costante nel **Lazio**, dove invece scendono le quote dei laghi di Bracciano (-100 centimetri sul 2022) e di **Nemi**, nonché le portate di Sacco, Liri e soprattutto Aniene, nettamente sotto la media storica del periodo. Calano i livelli dei fiumi in **Campania**, pur mantenendosi superiori allo scorso anno.

In **Puglia** si registra un ulteriore incremento dei volumi trattenuti negli invasi, il cui surplus sul 2022 sale a 82,49 milioni di metri cubi; resta saldamente in attivo anche il bilancio idrico nei bacini della **Basilicata**, dove è già iniziata la stagione irrigua come confermato da un calo settimanale di oltre 4 milioni di metri cubi.

Un'osservazione particolare merita, infine, la situazione della **Sicilia**, caratterizzata da una situazione pluviometrica "a macchia di leopardo" e penalizzata da una deficitaria condizione infrastrutturale. Ad inizio febbraio, i bacini dell'Isola contenevano complessivamente il 38% di quanto invasabile, mancando all'appello circa 200 milioni di metri cubi rispetto al 2022, nonostante settimane percepite come piovose. In realtà, **le piogge non sono state omogenee**, riversando limitati quantitativi, ad esempio, sulle province di Enna (mm.50) e Palermo (mm.100).

L'anomalia, accentuata dal **cambiamento climatico**, si è confermata con i recenti nubifragi, che hanno interessato principalmente la zona Sud-Orientale dell'Isola, **allagando le province di Siracusa, Catania e Ragusa**, facendo tracimare fiumi (Anapo e Dirillo), causando frane e provocando danni a strutture produttive, fabbricati, infrastrutture, monumenti. Il record di pioggia si è abbattuto sulla provincia siracusana dove, in 48 ore, ne sono caduti 309 millimetri (mm. 223,8 in 24 ore) corrispondenti al 45,61% della media pluviale in 12 mesi (mm. 677,45): è stato il secondo evento per quantità di pioggia caduta sul capoluogo ibleo da 20 anni ad oggi, mentre è stato l'evento più violento registrato sui centri di Ragusa, Modica e Palazzolo Acreide, dove sono caduti oltre 200 millimetri in 24 ore (fonte: SIAS).

"Ciò evidenzia la necessità di completare gli schemi idrici, creando interconnessioni per poter trasferire acqua da una zona all'altra dell'isola, come anche tra Molise e Puqlia dove si continua, e non è davvero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 17-02-2023

Pagina Foglio

3/3

comprensibile, a sversare acqua in mare. Il modello della Sardegna deve essere un esempio per l'intero Paese", ha concluso il **Direttore Generale** di **ANB**I.

Iscriviti alla newsletter 🖼

TAGS:

crisi idrica 2023

crisi idrica anbi

crisi idrica autobotti

crisi idrica piemonte

crisi idrica presidente vincenzi

Leggi anche:



POLITICA
Palamara: "Berlusconi assolto? Non per un cavillo. Processo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

1/3



In Piemonte una crisi idrica senza fine che quest'anno potrebbe diventare ancora più grave



CRONACA CUNEO



In Piemonte una crisi idrica senza fine che quest'anno potrebbe diventare ancora più grave



CUNEO CRONACA - "Ma è normale che la notizia di 7 comuni piemontesi, costretti a febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia? Secondo quanto reso noto da Utilitalia alla recente riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, altre 70 amministrazioni locali sono già in preallarme. E' la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo" afferma uno sconcertato Massimo Gargano, direttore generale

CUNEO CRONACA



In Piemonte una crisi idrica senza fine che quest'anno potrebbe diventare ancora più grave

LEGGI TUTTO >

CUNEO POLITICA



Il cuneese Flavio Martino e l'albese Alice Depetro delegati al congresso nazionale di +Europa

LEGGI TUTTO >

CUNEO ECONOMIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



17-02-2023

Foglio 2/3

LEGGI TUTTO >

POLITICA ALBA



Asti-Cuneo: cosa si deve fare per superare il parere negativo del Ministero della Cultura

LEGGI TUTTO >

SALUTE BRA



Fondazione Banca d'Alba a Rodello per il sostegno agli anziani e ai servizi di prossimità

LEGGI TUTTO >

CRONACA FOSSANO



Studenti del Vallauri di Fossano in cattedra per trovare soluzioni al cambiamento climatico

LEGGI TUTTO >

CRONACA SALUZZO



"Luoghi del cuore" Fai, Lagnasco solo 17esima con i Castelli dei Marchesi Tapparelli

dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

In Piemonte, regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione, calano i livelli dei fiumi ed il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il 50%. Per quanto riguarda la situazione della falda acquifera, scrive l'Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambientale): "L'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile".

L'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po osserva "una situazione di conclamato deficit idrico in gran parte delle regioni del Nord, Piemonte e Lombardia in testa". "Il Po registra infatti portate oscillanti - al 31 gennaio scorso i valori rilevati sono: San Sebastiano (TO) 37 mc/s; Casale Monferrato (AL) 58 mc/s; Valenza (AL) 111 mc/s; Isola Sant'Antonio (AL) 154 mc/s; Spessa Po (PV) 265 mc/s; Piacenza 373 mc/s; Cremona 503 mc/s; Boretto (RE) 615 mc/s; Borgoforte (MN) 761 mc/s; Pontelagoscuro (FE) 802 mc/s - ma sostanzialmente in progressivo calo: a Pontelagoscuro siamo a 610 mc/s (450mc/s portata obiettivo) con livelli sopra i minimi storici, ma ben al di sotto delle medie del periodo".

"E se una delle principali criticità dello scorso anno fu proprio il perdurante e scarso riempimento dei grandi laghi alpini - prosegue l'osservatorio permanente - anche quest'anno le avvisaglie monitorate dagli enti regolatori rappresentano già una soglia di risorsa invasata ad oggi estremamente scarsa per rappresentare una "scorta" in grado di rispondere, se non pioverà ancora abbondantemente, alle esigenze dei prossimi mesi in cui prenderà il via la stagione dell'irrigazione".

Anche sul fronte delle temperature si registra un incremento generalizzato di 1°-1,5°C nel mese di gennaio, mentre la neve, che a differenza dello scorso anno è caduta (inferiori alle medie, superiori alle minime) è comunque risultata scarsa sui rilievi Alpini e quindi non sufficiente per alimentare con continuità anche i bacini artificiali deputati alla produzione di energia idroelettrica. Nel Delta del Po preoccupa anche l'intrusione salina che potrebbe incrementarsi in caso di diminuzione della portata del fiume.

Importante, nell'analisi approfondita del contesto, la segnalazione comunicata da Utilitalia (l'associazione che riunisce i gestori del servizio idrico integrato) che segnala un abbassamento ulteriore delle falde acquifere sotterranee per impiego idropotabile e un approvvigionamento già effettuato con autobotti nel Biellese e nel Novarese, oltre a numerosi comuni in stato di preallarme.

L'assenza di precipitazioni significative, poi, ha fatto scattare l'allarme smog e il semaforo di livello 1 (arancio)

"M'illumino di meno" in Granda: stasera spegniamo le luci e tutto ciò che non è necessario

LEGGI TUTTO >

CUNEO EVENTI



BORGO/ Nel nuovo romanzo dell'ex sindaco Marco Borgogno il suo amore per il legno

LEGGI TUTTO >

CUNEO SALUTE



Al via raccolta fondi per donare una nuova Pet all'ospedale S. Croce e Carle di Cuneo

LEGGI TUTTO >

CUNEO SOLIDARIETÀ



Missione Turchia, partita da Levaldigi la Maxiemergenza in soccorso ai terremotati

LEGGI TUTTO >

CUNEO SPORT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





17-02-2023

"Viva Marta!", tutta

Borgo aspetta la

Bassino al ritorno

1

LEGGI TUTTO >

Foglio

3/3

dai Mondiali

LEGGI TUTTO >

EVENTI SAVIGLIANO



RACCONIGI/ Sabato 25 torna lo storico Carlevè 'd Racunis: il calendario degli eventi

LEGGI TUTTO >

CRONACA MONTAGNA



Attacchi dei lupi, arrivano le "Squadre di emergenza": servizio attivo anche in Granda

LEGGI TUTTO >

anche in provincia di Cuneo, e mette a rischio la preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere. E' quanto afferma Coldiretti Piemonte in riferimento agli effetti del vasto campo di alta pressione che rimarrà stazionaria sull'Europa con almeno una settimana senza pioggia.

"Il Piemonte è stata la regione europea con meno acqua nel 2022 e quest'anno la crisi potrebbe diventare ancora più grave, come già appare evidente dall'assoluta carenza di precipitazioni di queste settimane. Un grido di allarme che Cia Agricoltori italiani del Piemonte ha portato all'attenzione della Conferenza economica di Roma, dove è stato condiviso un documento con le proposte dell'Organizzazione alle istituzioni del Paese". Così il presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte, Gabriele Carenini, al rientro dall'evento organizzato nella capitale dalla presidenza nazionale del sindacato agricolo.

"Stiamo lavorando con le istituzioni in maniera importante sottolinea Carenini -, l'impressione è che gli interlocutori
politici ed economici nazionali abbiano risposto con
sollecitudine alle istanze provenienti dal territorio. Ora
bisognerà passare dalle parole ai fatti. Il manifesto
"Agricolture al centro" presentato da Cia Agricoltori italiani
è un progetto di rilancio che poggia su quattro assi:
rapporti di filiera e di mercato, servizi infrastrutturali e
aree rurali, clima energia e ambiente, azioni in ambito
europeo. Un vademecum importante anche per l'agricoltura
del Piemonte, dove non mancano i segnali di impegno e
condivisione da parte di tutti".

NOTIZIE CORRELATE



Passaporti, nuovi open day per fare richiesta a Cu...

CUNEO CRONACA - La Questura di Cuneo, presso gli Uffici Passaporti di piazza Usmiani 5, ha organizza...



Smog, da martedì a Cuneo e in altri 6 Comuni scatt...

CUNEO CRONACA - I livelli di PM10 sono previsti in aumento nei prossimi giorni. Per questo, da mart...

CUNEO (11:20, 14.Feb 2023)

CUNEO © 15:45, 13.Feb 2023



Cuneo: a Sanrito Festival ha vinto la collaborazio...

L'addio al bike sharing: tra furti e vandalismo To...

ALICE MARINI - Due giorni di

CUNEO CRONACA - Pubblichiamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OAFAR

IDEAWEBTV.IT (WEB2)



Data

17-02-2023

BREVI DEL PIEMONTE

Pagina Foglio

MONREGALESE

1/2

CUNEO E VALLI

CRONACA

LANGHE E ROERO **ATTUALITÀ**

FOSSANESE E SAVIGLIANESE

POLITICA

EVENTI

SALUZZESE

SPORT

VIDEO

SLIDER

IDEAWEBTV





A HISTORY OF EXCELLENCE



www.bianco-spa.com



Q

Alto contrasto 🔎 | Aumenta dimensione carattere 🗛 | Leggi il testo dell'articolo

Attualità Cuneo e valli Home in evidenza

Stefano Bonaccini sarà a Cuneo

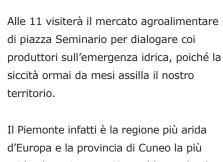
Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 17 febbraio 2023 10:03



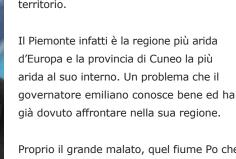








Proprio il grande malato, quel fiume Po che nasce qui e sfocia nel mar Adriatico, rappresenta il collegamento ideale tra Piemonte ed Emilia Romagna, due regioni a forte vocazione agroalimentare e zootecnica che stanno combattendo una dura battaglia contro gli effetti del





cambiamento climatico.

È stato appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio il Decreto che dichiara l'eccezionalità degli eventi calamitosi legati alla siccità 2022 per il Piemonte ed anche se sono ormai passati parecchi mesi dallo scorso maggio, che verrà ricordato per l'assenza totale di piogge e che ha dato il via al periodo più siccitoso degli ultimi 30 anni, la situazione in guesto scorcio di 2023 non è affatto migliorata.

Stefano Bonaccini sarà a Cuneo

Via l'operetta!... a Moretta

Sabato e domenica a Barge e Saluzzo è Carnevale

8 marzo è tutto l'anno – Il Viaggio delle Donne

Jacques Henri Lartigue "L'invenzione della felicità"





Pag. 35

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IDEAWEBTV.IT (WEB2)



17-02-2023 Data

Pagina Foglio

2/2

Perdite dei raccolti nel settore ortofrutticolo, diminuzione delle rese soprattutto di foraggio e cereali (mediamente il 15% in meno per il grano, 10 mila ettari in meno di riso coltivato), aumento delle infestanti resistenti alle condizioni climatiche estreme, aumento della salinità del Po e aumento delle zoonosi sono solo alcune delle conseguenze causate dalla mancanza di precipitazioni in tutto il Piemonte che ha caratterizzato la scorsa campagna e perdura tutt'oggi, tant'è che il Consiglio dei Ministri ha prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza per carenza idrica.

Anche secondo il rapporto più recente dell'ANBI, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, nelle prime settimane del 2023 la regione più arida è stata il Piemonte. Non è più il tempo quindi delle dotte discussioni e dei confronti ideali: bisogna agire e farlo in fretta.

A seguire, dalle 12, Stefano Bonaccini incontrerà i cittadini della Granda presso il Baladin di piazza Foro Boario. Sarà l'occasione per un confronto con tutti coloro che lo sostengono e credono nel suo ambizioso disegno riformista. I recenti risultati elettorali non lasciano spazio a dubbi: il Partito Democratico deve recuperare un rapporto con la società e con i suoi bisogni, con umiltà e pragmatismo.











y G+ ₽

Articolo precedente

Via l'operetta!... a Moretta



REDAZIONE IDEAWEBTV.IT

Altri del medesimo



Via l'operetta!... a Moretta



Sabato e domenica a Barge e Saluzzo è Carnevale



8 marzo è tutto l'anno - Il Viaggio delle Donne



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 36 Consorzi di Bonifica - web



17-02-2023

Foglio 1 / 3



Acquista il giornale Accedi Abbonati

RIMINI

RiminiCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali >

SuperenalottoI milionari di BolognaSciopero 17 febbraioI luoghi del cuore FaiModella mortaAllevi e la malattia



17 feb 2023

Home> Rimini> Cronaca> "Gli invasi sono utili per evitare sprechi"



"Gli invasi sono utili per evitare sprechi"

L'assessore all'ambiente, Anna Montini: "Il comune di Rimini è uno di quelli che ha la percentuale più bassa di perdite"



"Gli invasi sono utili per evitare sprechi"

ssessore Montini, parlando di sprechi d'acqua, come si colloca Rimini ?

"Il comune di Rimini è uno di quelli che ha la percentuale più bassa di perdite in Italia e rispetto ad altri

R

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17-02-2023

Foglio

2/3

luoghi dell'Emilia Romagna".

A cosa è dovuta questa performance ottimale?

"A Rimini le cose vanno meglio che altrove, perché si sta procedendo da anni alla cosiddetta 'distrettualizzazione' della rete idrica, con un attento monitoraggio e la revisione della pressione nella rete idrica stessa, ciò avviene soprattutto in estate, per far fronte alla alta domanda di acqua, indotta dalle presenze turistiche, affinché ci possano essere meno perdite".

Fondi del Pnnr: disponibili 4 miliardi di euro per migliorare le infrastrutture idriche primarie nel Paese. Chi presenta i progetti per accedere ai fondi?

"Sono state fatte diverse domande per progetti inerenti. Numerosi progetti vengono fatti dai gestori su input del Comune, noi abbiamo eseguito una selezione e alcuni sono stati candidati. Principalmente i progetti li presentano Hera, Amir e il Consorzio di bonifica".

Qual è la sua opinione sulla creazione degli invasi per accumulare l'acqua quando ce n'è troppa?



"Le possibilità di invaso vicino ai fiumi sono utili per i rischi alluvionali. Quando i fiumi sono in piena, gli invasi diminuiscono i rischi di inondazioni per la città. Ma sono utili anche quando si parla di ricarica della falde, a Rimini abbiamo l'esempio di Italsystem, a 4 chilometri dal ponte di Tiberio, dove uno dei due laghi viene monitorato dalla Regione, perché è una delle fonti di ricarica della conoide del fiume Marecchia".

Non ci sono dei rischi di 'tossicità' e di alghe negli invasi quando aumentano le temperature con il caldo eccessivo?



"Credo che una volta che questi laghetti contribuiscono alla ricarica delle falde del conoide, poi le acque una volta immesse nella rete idrica vengono trattate. C'è sempre un controllo affinché nei rubinetti delle case arrivi un'acqua salubre. Però mi documenterò sul rischio delle alghe".

I laghetti che si creano per gli invasi andrebbero a impattare negativamente sul paesaggio?



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Autovelox a Rimini, sì alle multe in via Settembrini

Cronaca

Una targa dedicata ad Alessandro Serpieri, lo scienziato che sapeva parlare a tutti

Cronaca

SCUOLA SANTA FILOMENA SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Cronaca

Sfida tra studenti in quattro prove

Cronaca

Foibe, una terribile atrocità



45680



Foglio

17-02-2023

3/3

"A volte bisogna accettare dei piccoli disagi o dei peggioramenti sul panorama. Io non vedo questo problema. Allora cosa dovremmo dire di tutti gli alberghi che abbiamo sulla Riviera".

Andrea G. Cammarata



© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione



Cronaca

Sperpero d'acqua, rete da ristrutturare

Presentato da Hera un piano d'investimenti dal 2023 al 2026 che supera i 37,5 milioni di euro. Ma restiamo una provincia virtuosa



17 feb 2023

Cronaca

Il piano dell'Arma

17 feb 2023





Ridracoli vicina alla tracimazione Piogge e neve salvano l'estate

Bernabè, Romagna Acque: "Entro febbraio l'invaso sarà pieno. Usiamo quest'acqua al posto delle falde. L'andamento è positivo, ma dobbiamo monitorare il Po. La portata scarsa delle sue acque influirà".

17 feb 2023







REGISTRATI

Hai già un account? <u>Accedi</u>





Foglio

17-02-2023

1/2



Acquista il giornale Accedi Abbonati

PESARO

Pesaro Cronaca Cosa Fare Sport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali >

SuperenalottoI milionari di BolognaSciopero 17 febbraioI luoghi del cuore FaiModella mortaAllevi e la malattia



17 feb 2023

Home> Pesaro> Cronaca> Alberi tagliati e argini desertificati, che strazio



Alberi tagliati e argini desertificati, che strazio

Lo sdegno dopo la strage dei fusti vicino al Parco XXV Aprile per realizzare la ciclopedonale. Il taglio autorizzato dal Comune



Alberi tagliati e argini desertificati, che strazio

he pena quei moncherini di tronchi a terra, all'interno del Parco 25 Aprile. E quei fusti e chiome fatti a pezzi, divenuti legna da ardere o cippare. Sono almeno una ventina gli esemplari adulti sacrificati, fra i



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it



Data Pagina 17-02-2023

Foglio 2/2

quali spiccano lecci e bagolari di cinquant'anni e notevole portamento. Specie inserite nell'elenco delle piante protette della Regione Marche. Da ieri poi è cominciata anche la rimozione della vegetazione arbustiva nei pressi della scarpata ferroviaria, e anche lì non si è andati per il sottile. E il resto non è dato conoscere, perché siamo solo all'inizio dei lavori del collegamento ciclopedonale tra le due sponde del Foglia nel cuore di Pesaro, tra via dell'Acquedotto, la stazione ferroviaria e la Tombaccia. Uno degli interventi compresi nel pacchetto del Bando delle periferie.

Il taglio degli alberi è stato disposto e auto-autorizzato dal Comune di Pesaro per realizzare il tratto di ciclabile all'interno del parco, che andrà ad innestarsi sul nuovo ponte ciclopedonale sul Foglia, la cui posa in opera avverrà in estate. Le associazioni ambientaliste hanno già preso posizione: "E' l'ennesima strage insensata di alberi", hanno detto. In effetti, l'impressione è che si sia scelta la soluzione più lineare e drastica, senza valutare alternative che avrebbero certo consentito di risparmiare diversi alberi. C'è poi il tema dello scarso coordinamento tra gli uffici: i Lavori pubblici fanno una cosa, l'Ambiente non ne è a conoscenza. C'è quello dello scarso rispetto del regolamento del verde. C'è infine quello della mancata trasparenza, più volte evidenziato dalle associazioni: se andate a cercare il progetto del ponte ciclopedonale del Foglia nell'albo pretorio online del Comune di Pesaro, non troverete nulla. Ironia della sorte, queste opere vengono sbandierate alla voce 'sostenibilità'. Delle ciclabili che consumano suolo e distruggono vegetazione si è scritto e molto si scriverà. Idem per i lavori di regimazione idraulica. A pochi metri dal cantiere del ponte ciclopedonale, fa bella mostra di sé l'argine del Foglia completamente denudato per mezzo chilometro: centinaia di alberi abbattuti nonostante in sede di ricognizione si fosse stabilito di preservarne una quota (in quel caso almeno il Consorzio di bonifica ha fatto pubblica ammenda). Ebbene, il cartello dei lavori recita: 'Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi'. In nome di guell'adattamento, Pesaro è una città dove in questi ultimi anni sono stati abbattuti

migliaia di alberi e arbusti: Foglia, Genica, Miralfiore, tanto per citare i casi più noti. Quando arriverà la torrida estate, avremo lembi di deserto in luogo dei paesaggi fluviali. E non è finita, perché altri cantieri stanno per partire: regimazioni idrauliche, strade, bretelle. Tutto già finanziato. Nessuno si permetta di fermare il progresso (sostenibile, beninteso).

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Paolini e altri: "No allo stop crediti"

Cronaca

Razzia al porto di Pesaro, imputati risarciscono le vittime: prosciolti

Cronaca

Quel 'cuore di latta' che rinasce con l'amore

Cronaca

La "Piccola stella" che dà luce alla vita

Cronaca

"C'è sempre qualcuno che ti vede perfetta"





© Riproduzione riservata





Foglio

17-02-2023

1/2



Acquista il giornale Accedi Abbonati

ASCOLI

Ascoli CronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ✓

SuperenalottoI milionari di BolognaSciopero 17 febbraioI luoghi del cuore FaiModella mortaAllevi e la malattia



17 feb 2023

Home> Ascoli> Cronaca> Studenti a lezione di clima



Studenti a lezione di clima

L'incontro del Consorzio di bonifica: "A breve formeremo i 'meteo reporter'"



Studenti a lezione di clima

antissimi studenti a 'lezione di clima'. Mercoledì mattina oltre trecento alunni delle scuole superiori cittadine (di cui un centinaio con collegamento video a distanza) hanno preso parte all'iniziativa realizzata dal Consorzio di Bonifica delle Marche dedicata alla crisi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it



Data Pagina

2/2

17-02-2023

Foglio

climatica e alle possibili strategie di adattamento. Nella sala principale del nuovo cineteatro Piceno ad introdurre e condurre i giovani nell'approfondimento di queste importanti tematiche è stato uno dei massimi esponenti a livello nazionale in materia: il geologo, climatologo e nivologo professor Massimiliano Fazzini. Davanti a una platea composta di seconde, quarte e quinte classi degli istituti Ulpiani, Orsini, Sacconi, Mazzocchi e Fermi la lezione si è aperta con il video saluto in diretta del sindaco di Ascoli Marco Fioravanti che ha esortato proprio i più giovani a dare il proprio contributo per cercare di fronteggiare nel nostro piccolo quanto sta accadendo al nostro pianeta e negli ambienti in cui viviamo. Fazzini, attraverso il confronto di modelli storici e attuali con la proiezione di video su eventi anomali come le alluvioni verificatesi a seguito di piogge torrenziali o mareggiate, ha fatto il punto con i ragazzi dello status quo del clima. Rispondendo alle domande dei presenti ha parlato anche delle possibili conseguenze nel breve, medio e lungo termine nell'equilibrio della natura e della vita dell'uomo e dei comportamenti correttivi che ognuno, nel proprio quotidiano, può adottare. A seguire il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti: "Innesteremo una fase formativa di 'meteo reporter', cioè degli occhi diffusi sul territorio regionale che siano in grado di riportare in tempo reale quanto accade". Le sentinelle meteorologiche potranno trasmettere informazioni attraverso un'apposita app. "L'occhio umano è spesso più efficiente di molti rilevatori elettronici - ha concluso il presidente - . Abbiamo pensato alla formazione e all'accreditamento di persone in carne ed ossa che osserveranno con i propri occhi ciò che accade lungo i fiumi, in montagna o nelle zone a rischio".

Massimiliano Mariotti



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Tombola benefica della Società Operaia in dono a Psiche 2000

Cronaca

Un'area per i cani: raccolta firme

Cronaca

Dodicenne trovato morto: oggi funerali

Cas e Sae, fissata la scadenza provvisoria al 31 maggio

Cronaca

Ci siamo, partita la riqualificazione per la piscina termale e la grotta

R

Pag. 43





17-02-2023

Foglio 1/3



Acquista il giornale Accedi Abbonati

LUCCA

Lucca Cronaca Cosa Fare Sport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali >

SuperenalottoBraga-FiorentinaLuoghi cuore FaiSelfie passaggio a livelloIncidente Castiglione PescaiaAutolinee Toscane



17 feb 2023

Home> Lucca> Cronaca> Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicur...



Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicurezza

Si rimuovono i materiali accumulati in alveo e si ripristinano le murature. Intervento da 160mila euro approfittando della chiusura disposta dal Genio Civile.



Lavori al Condotto pubblico per la messa in sicurezza

Proseguono i lavori del Consorzio 1 Toscana Nord per la riqualificazione e la messa in sicurezza del Condotto Pubblico. Approfittando della chiusura del canale disposta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04568

Consorzi di Bonifica - web





17-02-2023

2/3

dal Genio Civile per poter effettuare alcuni lavori straordinari alla presa sul Serchio, nella località di San Gimignano di Moriano, l'ente consortile ha infatti dato il via a ulteriori interventi.

I lavori, per un investimento totale di 160mila euro, prevedono – oltre alla rimozione del materiale accumulato in alveo – anche il ripristino delle murature di sponda: dopo aver effettuato la stuccatura, gli operai dell'ente rimuoveranno anche alcune ceppe che rischiano di compromettere la stabilità della struttura. Le località interessate dai lavori saranno quelle attraversate dal canale, ovvero San Pietro a Vico, Acquacalda e San Marco.

I lavori saranno effettuati in concomitanza con il Genio civile per ridurre al minimo i disagi derivanti da una chiusura di acqua eccessiva. Per quanto riguarda la salvaguardia della fauna ittica, l'ente prevede anche apposite misure di regolazione della portata idrica che saranno messe in atto congiuntamente ai tecnici del Genio civile: fino al termine dei lavori la portata nel canale sarà infatti ridotta, lasciando tuttavia un minimo di deflusso.

I lavori saranno completati entro la prossima settimana, quando l'acqua sarà nuovamente immessa nel canale. In tale occasione, il Consorzio provvederà anche alla rimozione delle alghe presenti in alcuni tratti del canale.

N

"Per il 2023 – ha commentato il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - l'ente di bonifica ha incrementato le risorse destinate alla manutenzione del Condotto pubblico, portando lo stanziamento a quasi 350mila euro, con un aumento di 100mila euro su base annua. Per quanto riguarda il materiale in alveo, preme sottolineare che si sta procedendo con la rimozione di detriti, fanghi e rifiuti accumulati in alveo che, nonostante le frequenti rimozioni effettuate dal Consorzio, son ancora consistenti a causa dell'inciviltà di coloro che continuano ad utilizzare il Pubblico Condotto come una discarica".

Il Consorzio, in aggiunta al normale taglio della vegetazione che avviene nel periodo estivo, concentra i lavori sul canale in due interventi principali: il primo all'inizio della stagione primaverile, mentre il secondo nei mesi di novembre e dicembre al termine della stagione irrigua e dopo la manifestazione Lucca Comics. In entrambi i casi, l'Ente effettua più interventi in contemporanea, così da minimizzare i tempi di chiusura dei cantieri e ridurre i disagi per i cittadini. Per inviare segnalazioni o fare richieste di intervento si può contattare il Consorzio tramite email

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Impianto di Tana Termini, fronte unico in consiglio per dire "No"

Cronaca

Carenza di personale al Santa Croce, Lega: "Faremo un sopralluogo"

Cronaca

Bertieri, interrogazione sulle risorse idriche

Cronaca

Open day universitario sui corsi triennali per bachelor of music

Cronaca

Andrea Lanfri conquista il Guinness Record per il miglio più veloce

N

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data

17-02-2023

Pagina Foglio

3/3

(info@cbtoscananord.it) o al numero 0583 98241. Disponibile anche il numero WhatsApp 331 6457962.





© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione



Cronaca

Sanità in crisi, pochi medici di base "Da marzo scattano le ricerche"

La problematica al centro dell'incontro tra il Comune e Luigi Rossi, . direttore distretto. Valle del Serchio dell'Asl.









Ciaspolata di gruppo in notturna

Domani appuntamento con il terzo evento del progetto "Body E- La Questura ha aperto un nuovo sportello per dimezzare i tempi Motion", un'esperienza per mente e corpo .

L'ufficio passaporti sbarca a Bagni di

di consegna dei documenti, soddisfatto il sindaco Michelini



17 feb 2023







17 feb 2023





REGISTRATI

Hai già un account? Accedi

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



L'immagine, acquisita lo scorso 15 febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo. La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management).

Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

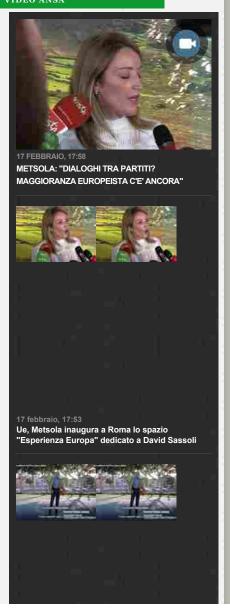
CONDIVIDI











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 47 Consorzi di Bonifica - web





Data

17-02-2023

Q

Pagina Foglio

1/2

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pensioni

Covid

Caro Vita

Guide AI Giustizia Qatar-gate

Primarie PD

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green >Si può fare: inaugurata nella laguna veneziana un'oasi multifunzionale

Venerdì. 17 febbraio 2023

GRFFN

A- A+

Si può fare: inaugurata nella laguna veneziana un'oasi multifunzionale

Grazie all'impegno di ANBI a Noale (VE) un esempio di tutela degli ecosistemi



Un sistema di bacini, in grado di invasare fino a 330.000 metri cubi d'acqua, funzionali a contenere le piene del rio Draganziolo (un fiume di risorgiva), alla fitodepurazione delle acque sversanti nella laguna di Venezia (abbattendo fino a 4 tonnellate d'azoto all'anno), a preservare e rigenerare la biodiversità: sono i 43 ettari dell'Oasi di Noale, un'ex

cava d'argilla, il cui completamento è stato inaugurato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, grazie ad un finanziamento regionale di 2.300.000 euro stanziati attraverso la Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna.

"E' la dimostrazione della

capacità, che i Consorzi di bonifica hanno di curare le ferite derivanti da uno sfruttamento del suolo troppo spesso irrispettoso dell'ambiente - commenta Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto -Questo ente consortile, ad esempio, ha già realizzato 190 ettari di aree umide, 68 ettari di boschi igrofili, 27 chilometri di fasce tampone, oltre alla riqualificazione ambientale di 53 chilometri di canali."

"In Italia, a fronte della crisi climatica in atto, la pedissequa applicazione della Direttiva Quadro Acque, pur condivisibile negli obbiettivi, rischia paradossalmente di pregiudicare il delicato ecosistema, di cui siamo gestori – aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – L'Oasi di Noale è una bella dimostrazione della molteplicità di funzioni, che possono essere assolte dai bacini, scrigni di biodiversità e casseforti di una risorsa quantomai preziosa."

L'Assessore della Regione Veneto con delega alla Legge Speciale per Venezia, Roberto Marcato, lancia infine un appello al Governo: "La Legge Speciale è in attesa di essere rifinanziata dal 2011: servono almeno 200 milioni di euro per tutelare un territorio unico nel mondo."

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,





Data **17-02-2023** Pagina

Foglio 2/2

Iscriviti alla newsletter 🕿

TAGS:

acqua ambiente

nte anbi biodiv

biodiversità laguna

aguna oasi

uccelli venezia

Leggi anche:



POLITICA
Palamara: "Berlusconi assolto? Non per un cavillo. Processo...



POLITICA

Berlusconi assolto non scioglie i nodi. Resta il caso Silvio-Zelensky



17-02-2023

1/2

Edizione digitale Newsletter Segnala Necrologie Abbonati

Bresciaoggi

||| BRESCIA ||| HINTERLAND ||| BASSA ||| VALTROMPIA ||| VALSABBIA ||| VALCAMONICA ||| SEBINO-FRANCIACORTA ||| GARDA

Territori » Brescia

/// L'EMERGENZA

Siccità, gli agricoltori sono già in allarme: «A rischio le semine di marzo»

di Claudio Andrizzi

Le associazioni di categoria denunciano: «Assurdo continuare a fare uscire l'acqua dai laghi con la prospettiva di essere a secco in primavera»

17 febbraio 2023





Con laghi e corsi d'acqua in sofferenza gli agricoltori temono che possano essere a rischio le semine di marzoGli agricoltori speravano che i gravi danni provocati nel 2022 dalla siccità fossero soltanto un brutto ricordo

Lo spettro della siccità torna ad allungarsi sull'agricoltura. Dopo la grave crisi idrica del 2022, con il 40% di pioggia in meno sul nord del Paese, il nuovo anno si è aperto ancora una volta nel segno di una situazione preoccupante, caratterizzata dall'assenza di precipitazioni significative oltre che da temperature sopra la media.

Il risultato è che, alle vigilia delle nuove campagne di semina del mais, previste come da tradizione al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



2/2

17-02-2023

renza, con percentuali di

via verso la metà di marzo, i grandi laghi sono già in una situazione di sofferenza, con percentuali di riempimento che vanno dal 35% del lago di Garda al 15,7% di Iseo (- 9 centimetri rispetto allo zero idrometrico), ad una disponibilità del 23,4% per Idro, mentre il Po all'ormai tristemente famoso Ponte della Becca si trova a -3,2 metri rispetto allo zero, con rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate.

Nulla è stato fatto per prevenire una nuova situazione di emergenza

Ma siamo solo a metà febbraio e le prospettive non promettono nulla di buono. «Se è vero che manca il 44% delle risorse a pari periodo dello scorso anno allora vuol dire che siamo davvero in una situazione drammatica in vista della nuova campagna di semine – afferma il presidente di Coldiretti Brescia, Valter Giacomelli -. Purtroppo nonostante le avvisaglie del 2022 nulla è stato fatto per prevenire una nuova situazione di emergenza e trattenere l'acqua a monte per aumentare il livello dei laghi: ora, come da noi richiesto anche al governatore Fontana, è urgente che tutti gli attori si mobilitino il prima possibile per questo obiettivo anche se purtroppo siamo già in grave ritardo. Poi naturalmente sulla lunga distanza occorrerà mettere mano a quella rete di bacini di accumulo dell'acqua piovana che Coldiretti continua a chiedere con forza già da molto tempo. Ma per il momento non resta che continuare a sperare nell'arrivo della pioggia».

Semine ferme in attesa di capire come evolverà l'emergenza

D'accordo il leader di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli. «I nostri agricoltori sono già in allarmeosserva -. Quelli che devono seminare il mais hanno pronti dei pre-contratti per le sementi, ma li tengono
fermi in attesa di capire come evolverà l'emergenza. Viviamo una situazione paradossale: a fronte di una
piovosità invernale comunque discreta e ad una quantità di neve senza dubbio maggiore rispetto allo scorso
inverno, ci ritroviamo già senza acqua perché nessuno si prende la responsabilità di chiudere i
laghi, dai quali ormai da novembre continua ad uscire più acqua di quella che entra.

E' un tema che ho fatto presente a tutti i candidati regionali ed agli esponenti del Governo che ho incontrato: qualcosa si è mosso con la lettera dell'assessore Sertori che invita tutti, ognuno per la propria competenza, a spingere per una chiusura degli invasi. Una decisione evidentemente va in contrasto con altri interessi: ma è assurdo continuare a far uscire acqua dai laghi con la prospettiva di trovarci a secco in primavera».

Se già ora i laghi sono vuoti, che ne sarà dei raccolti?

Preoccupazione anche per i cereali autunno-vernini (frumento, orzo, triticale) attualmente in campo. «All'80% sono in buone condizioni, ma se continua a non piovere e a fare caldo come in questi ultimi giorni a marzo avranno bisogno di irrigare – spiega Garbelli -. Mio nonno in tutta la sua vita nel corso del '900 non lo ha mai fatto Ha cominciato mio padre. Io ormai devo farlo tutti gli anni. Ma mi chiedo cosa ne sarà dei raccolti se già adesso i laghi sono vuoti». Preoccupazione arriva anche dal bacino dell'Oglio, dove rispetto alla media mancano 150 milioni di metri cubi di acqua, ovvero il 50% delle risorse: le portate del fiume a Pisogne registrano misure che da mesi sono ai livelli minimi toccati in un periodo di misurazione che parte dal 1933. Insomma, qui l'allarme siccità non è mai cessato.

«Siamo impegnati nei lavori di manutenzione della rete dei canali per assicurare la piena efficienza in vista della stagione irrigua, che si prospetta purtroppo non facile proprio come lo scorso anno – spiega Renato Facchetti, neopresidente del Consorzio di Bonifica Oglio Mella -. Servirebbero però le risorse per fare una serie di opere necessarie di bacinizzazione delle rogge principali, in modo da ridurre le perdite di percorso. Il Consorzio è del resto mobilitato a tutto campo: dalla realizzazione di nuovi invasi come quello di Castrezzato, primo esempio di recupero in Lombardia di una cava cessata, allo sviluppo del riuso delle acque depurate. Percorsi che ben potrebbero coniugarsi con le tecniche irrigue di precisione».•.

© Riproduzione riservata

Brescia siccità agricoltura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17-02-2023

1/2

Venerdì, 17 Febbraio 2023





ATTUALITÀ PAGLIETA

Via libera al progetto di ricostruzione del ponte Guastacconcio crollato un anno fa, si accelera per la gara d'appalto

Il cavalcavia, chiuso da dicembre 2021 dopo le segnalazioni del sindaco di Paglieta Graziani, venne giù a febbraio 2022, causando un danno notevole a commercio e agricoltura, perché è mancato uno snodo fondamentale per la Val di Sangro

Redazione

17 febbraio 2023 14:59









n anno dopo il crollo, si avvicina la gara d'appalto per la ricostruzione del ponte Guastacconcio di Paglieta, chiuso a dicembre 2021 perché pericolante e venuto giù il 13 febbraio dell'anno scorso. La Conferenza dei servizi ha espresso parere favorevole al progetto e ora l'obiettivo è accelerare i tempi per ricostruire il ponte lungo la provinciale 97.

Era stato il sindaco di Paglieta, Ernesto Graziani, a segnalare alla Provincia le condizioni dell'infrastruttura, che presentava un pericoloso avallamento sulla carreggiata, chiedendone la chiusura. La circolazione stradale venne interdetta e due mesi dopo, una domenica mattina, il ponte crollò, fortunatamente senza coinvolgere nessuno.

Da allora, il primo cittadino ha più volte esortato le autorità competenti a fare presto, considerato che il ponte costituiva uno snodo importante per raggiungere la Val di Sangro, sollevando anche la voce delle attività commerciali messe in ginocchio dopo il crollo del cavalcavia. A risentirne è stato anche il settore agricolo: i contadini che devono raggiungere i propri campi sull'altra sponda del fiume Sangro devono

> non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

> > Pag. 52

CHIETITODAY.IT (WEB)



Data Pagina

Foglio

17-02-2023

2/2

affrontare percorsi lunghi e difficili.

A maggio 2022 era stato affidato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza allo studio associato Bona. L'importo complessivo per realizzare l'opera, secondo il nuovo prezzario regionale, ammonta a 3 milioni 350 mila euro.

La data prevista per l'avvio della ricostruzione del cavalcavia è slittata per via di cavilli burocratici. Il termine dei 60 giorni per esprimere osservazioni o dare direttamente l'assenso, da parte dei portatori di interesse (la conferenza di servizi) non è stato rispettata, benché il sindaco di Paglieta avesse scritto agli enti preposti affinché inviassero alla Provincia le loro determinazioni prima della scadenza.

L'iter burocratico ha previsto i pareri dei seguenti enti: Comune di Paglieta; Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale; Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggi; dipartimento regionale Territorio e ambiente-servizio demanio idrico e fluviale; dipartimento regionale infrastrutture e trasporti-servizio del Genio civile di Chieti; Telecom Italia e Consorzio di bonifica sud Vasto-Bacino Moro, Sangro, Sinello, Trigno.

Nel corso di una riunione del sindaco Graziani con la Soprintendenza ai primi di febbraio, è emerso che, per un migliore inserimento nel contesto paesaggistico dell'opera, "è opportuno valutare la possibilità di introdurre degli elementi di rivestimento del ponte anche in linguaggio contemporaneo, che richiamino no le caratteristiche architettoniche del ponte che è crollato".

È stata anche richiesta la presenza di un archeologo professionista nel cantiere, che opererà sulle indicazioni fornite dall'ufficio di Soprintendenza e valuterà l'eventuale necessità di ulteriori interventi di tutela in caso di scoperta di resti antichi".

Il progetto esecutivo del ponte sarà pronto tra breve, poi si passerà alla sua approvazione e in seguito sarà indetta la gara d'appalto.

© Riproduzione riservata







Si parla di appalti, crolli, lavori, progetti

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

Paura a Paglieta, crollato il ponte Guastacconcio [FOTO]

ATTUALITÀ

Crolla il ponte di Guastacconcio, il sindaco Graziani chiede lo stato di emergenza: "Un disastro a cui non si doveva arrivare" [FOTO]

ATTUALITÀ

Tempi lunghi per la ricostruzione del ponte Guastacconcio, intanto una struttura mobile in ferro e acciaio [FOTO]

ATTUALITÀ

Crollo ponte Guastacconcio, il sindaco invita parlamentari, Regione e amministratori locali a un confronto

I più letti

1. ATTUALITÀ

La Chiesa condanna la massoneria, la Loggia Araba Fenice non ci sta: "Ci rivolgeremo a Papa Francesco"

ATTUALITÀ

La storia sotto di noi: a Bucchianico spunta una stele funeraria di età imperiale durante i lavori di realizzazione di una rotatoria [FOTO]

ATTUALITÀ

3. Dopo tre anni chiude la libreria dei piccoli rimedi a Chieti

ATTUALITÀ

✓ Interruzione idrica a Francavilla al Mare, le zone dove mancherà l'acqua

ATTUALITÀ



17-02-2023

Foglio

1/2





Cerca nel giornale





HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENT

Consorzio di bonifica, 600 interventi nel 2022 «Le proteste per i 20 euro di contributo un dissenso disinformato e disinformante»

L'INTERVENTO dell'ente che rivendica l'importanza delle attività che svolge: «Dopo quello che questa Regione ha vissuto fra terremoti e alluvioni, si evidenzia come la nostra istituzione non sia solo una formalità ma una reale necessità»

17 Febbraio 2023 - Ore 11:03

















«Il contributo al Consorzio di bonifica non è illegittimo o preteso, il contributo annuale di 20 euro in media è un obbligo di legge. Non solo. Dopo quello che questa Regione ha vissuto fra terremoti e alluvioni, si evidenzia come non sia solo una formalità ma una reale necessità avere un Ente preposto a queste attività». Il Consorzio di Bonifica delle Marche interviene in seguito ad alcune proteste, talvolta promosse anche da figure politiche per ribadire l'importanza e la



Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche

funzionalità dell'ente sottolineando come nel 2022 l'ente ha registrato ben 600 interventi di cui 91 di emergenza.

«Il dissenso disinformato e disinformante – scrive il Consorzio – lascia il tempo che trova e fa male non tanto al Consorzio quanto ai consorziati che trovano, nelle attività gestite tanto quotidianamente quanto in emergenza dall'Ente, beneficio. Un beneficio che è collettivo, che ha ricadute sul valore degli immobili privati ma anche sul tessuto economico e sociale in cui vivono e operano».

La Corte costituzionale con la sentenza 188 del 25 settembre 2018, ha chiarito, nel caso dei contributi consortili di bonifica, che il beneficio per il consorziato contribuente consiste non solo nella fruizione, ma anche nella fruibilità che, in ragione del miglioramento che deriva all'immobile del consorziato, assicura la capacità contributiva che giustifica

News

- 1.11:13 Attraccata al porto la Geo
 Barents: al via le operazioni di sbarco per i 48 naufraghi salvati in mare (Video)
- 2.11:03 Consorzio di bonifica, 600 interventi nel 2022 «Le proteste per i 20 euro di contributo un dissenso disinformato e disinformante»
- 3.10:59 Polizia locale di prossimità, gli agenti più vicini alla comunità e al territorio
- **4. 10:37** Chiusura filiali Intesa Sanpaolo: l'Unione montana discute della questione
- 5.09:47 Guida senza patente e con la revisione scaduta: denuncia e sanzione per un 49enne

0.454

CRONACHEANCONA.IT



Data Pagina

Foglio

17-02-2023

2/2

l'imposizione di una prestazione obbligatoria di natura tributaria.



Un intervento del consorzio di Bonifica

Già la Commissione Tributaria Regionale delle Marche (sent. 162/01/12) aveva stabilito che (...) i contributi sono dovuti dai consorziati beneficiari in quanto proprietari di immobili inclusi nel comprensorio consortile. Il beneficio che ciascun immobile riceve dall'attività di bonifica ha carattere generale e non ha alcun rilievo quantificare il beneficio ricevuto dalle singole proprietà o stimare il mancato beneficio individuale, essendo le attività di bonifica espletate con modalità, tecniche e

tempi diversi all'interno del perimetro del comprensorio e tutte finalizzate alla tutela del rischio dei danni che eventi naturali potrebbero provocare agli immobili agricoli, urbani e industriali. Le bonifiche determinano, oggettivamente, incremento di valore degli immobili situati nel perimetro del comprensorio e i rischi sono scongiurati dall'azione di tutela e salvaguardia del territorio posta in essere dall'attività consortile"

La presenza sul territorio del Consorzio garantisce azioni di vigilanza, sorveglianza, manutenzione ed esercizio. Gli interventi – ordinari o straordinari – realizzati sulla base delle segnalazioni dei consorziati, sono volti al mantenimento dell'efficienza e della funzionalità del reticolo idraulico e finalizzati a preservare il territorio da fenomeni di allagamento e ristagno di acque.



In tale logica si è pronunciata la Corte di Cassazione nel febbraio 2021 : "il vantaggio delle opere consortili è unico e consiste nell'attività di prevenzione da fenomeni di dissesto idrogeologico sicchè non è necessario che le opere le attività di vigilanza avvengono a stretto contatto con gli immobili di pertinenza".

«Dopo le tante conferme – conclude il Consorzio – non solo sulla legittimità ma soprattutto sulla necessità di avere un Ente preposto a queste attività, dopo quello che questa Regione ha vissuto fra terremoti e alluvioni, dopo le tante risposte date e in via di realizzazione da parte del Consorzio ci chiediamo ancora e fortemente cosa spinga uno sparuto gruppo di consorziati a ricorrere in giudizio contro un contributo che la legge italiana considera essenziale per il conseguimento delle finalità inerenti alla bonifica e cosa motivi qualche politico all'istigare la pretesa illegittima di non pagare più. De facto, vediamo solo un'onda di dissenso fine a se stessa, che strumentalizza chi dovrebbe al contrario spingere per la compartecipazione, per le attività del Consorzio e che crea solo disagi nel calendario delle Commissioni Tributarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna alla home page

» Iscriviti alla newsletter di Cronache Ancona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17-02-2023

Foglio

1

MENEWS.

Q

Home > Notizie locali > Cronaca

Siccità, l'allarme è già iniziato. Lago di Como, l'Anbi: "Situazione grave"



Di **Michela Vitale** — 17/02/2023 in **Cronaca**



Relax





In pieno inverno già si parla di allarme siccità per i fiumi e per i laghi della Lombardia. Le risorse idriche sono sotto la media. Un autunno e un inverno con poche precipitazioni dopo un'estate asciutta fanno temere per la prossima bella stagione. Osservato speciale il Lago di Como. Come spiegano dall'associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Il direttore Gladys Lucchelli spiega: "Per il Lago di Como la situazione è grave. La riserva delle risorse idriche ammonta a -45%. Il lago è a -40 rispetto alla media".

I cambiamenti climatici sono un dato strutturale. Si parla di due anni consecutivi di siccità. La regione Lombardia ha reso permanete il tavolo delle risorse idriche, al quale sono state già avanzate delle richieste. "Per l'immediato mantenere il più possibile l'acqua nei laghi. In momenti straordinari tenere il minimo deflusso e la possibilità di deroghe straordinarie come l'anno scorso". Dice ancora il numero uno di Anbi Lombardia.

Laghi ma anche fiumi sotto osservazione dal Po all'Adda. In provincia di Como si quarda anche al Lambro e ai suoi affluenti nell'Erbese come rilevato dagli attivisti del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi". Parla di condizioni preoccupanti il presidente Roberto Fumagalli spiegano che le portate sono minime.

Tags: allarme Anbi erbese fiume Lambro lago di como siccità situazione gravi

Cerca...

Commenti recenti

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

1/2



SPAZIO DISPONIBILE





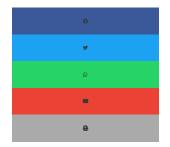




HOMEPAGE LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICITA' SCRIVI AL DIRETTORE INVIA UN COMUNICATO STAMPA NORMATIVA SULLA PRIVACY

La siccità del fiume Po visibile dallo spazio

i Febbraio 17, 2023





GIORNALEDIRIMINI.COM



17-02-2023 Data

Pagina Foglio

2/2

Condividi l'articolo













È ben visibile dallo spazio, la sofferenza che sta vivendo il fiume Po in questi giorni di siccità e temperature anomale: l'acqua sembra farsi strada a fatica tra i sabbioni a nord di Voghera (Pavia), nell'immagine ripresa dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra gestito da Agenzia spaziale europea (Esa) e Commissione europea.

L'immagine, acquisita lo scorso 15 febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo. La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management).

Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico.

Fonte originale: Leggi ora la fonte







LEGGI PRECEDENTE

LEGGI SUCCESSIVO

Atalanta: domenica Gasperini premiato da Percassi Atletica: ecco gli Assoluti indoor ad Ancona, subito ...

Ritaglio stampa destinatario, non riproducibile. ad uso esclusivo del





Data

17-02-2023

Pagina Foglio

1/3

INUOVO RENTINO



Leggi / Abbonati **Il nuovo Trentino**

venerdì, 17 febbraio 2023

Comuni

Trento Rovereto Riva Arco Altre località

Altre

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Speciali

Le ultime

/ 15:15

Macron, non è ancora l'ora del dialogo con la Russia 15:14

Superbonus: Abi-Ance, serve subito misura per ce... crediti

>

Home page > Lago di Garda > In barca da Riva del Garda fino a...

IDROVIA

In barca da Riva del Garda fino a Venezia sfruttando il Mincio: ecco il progetto

C'è l'interesse, ci sono i soldi del Pnrr che potrebbero arrivare, c'è uno studio di fattibilità che la regione Lombardia e la Provincia di Mantova hanno affidato alla Technical spa: lavori per 200 milioni

17 febbraio 2023



LAGO DI GARDA. Andare **in barca da Riva del Garda a Venezia**. Non è

un miraggio, è una possibilità che potrebbe concretizzarsi nel giro di alcuni anni. Ci sono diversi soggetti istituzionali interessati, ci sono i

Lista degli articoli più letti

a a

«Mi è arrivato un sms delle Poste: fate attenzione, è una truffa»



Il paesino di montagna dove regna il silenzio, anche quello dei telefoni (e tutti sono furenti)



«La raccomandata agli eredi? A casa la può ricevere chiunque, all'ufficio postale no»



«Nel nostro condominio di Rovereto risse, schiamazzi e droga: ora basta»



«Trento invasa dalle zanzare, servono disinfestazioni»



Parcheggio della stazione di Mezzocorona, problema risolto: i pendolari altoatesini avranno una...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 59





17-02-2023

Foglio

2/3

soldi del Pnrr che potrebbero arrivare, c'è uno studio di fattibilità che la regione Lombardia e la Provincia di Mantova hanno affidato alla Technical spa.

Il costo si dovrebbe aggirare sui **200 milioni di euro**. Si tratterebbe di

rendere navigabile un tratto del canale irriguo Virgilio e una parte del fiume Mincio, l'emissario del lago di Garda, da Peschiera a Mantova. In questo capoluogo poi l'idrovia si collegherebbe con quella esistente di Fissero-Tartaro-Canal Bianco, che già unisce Mantova con il mare Adriatico. E il gioco sarebbe fatto.

«Il progetto di rinaturazione e navigabilità del fiume Mincio, nell'ambito del sistema idroviario Garda-Venezia», questo il titolo del punto 8 all'ordine del giorno dell'assemblea generale della Comunità del Garda, presieduto da Maria Stella Gelmini, il 19 febbraio scorso. «L'argomento è di estrema attualità - diceva Gelmini - e vede coinvolti più soggetti nell'ambito del sistema idroviario del Nord Italia verso il corridoio Adriatico. Il progetto vede quale ente promotore l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e si inserisce nel sistema idroviario padano-veneto e ha forti possibilità di essere finanziato dal Piano nazionale di rinascita e resilienza (Pnrr). In considerazione dell'importanza ma anche della delicatezza del progetto propongo di organizzare una assemblea tematica, magari a Peschiera del Garda e a Volta Mantovana, allo scopo di esaminare e valutare congiuntamente il progetto, anche alla luce di alcune criticità che il Comune di Peschiera del Garda ha posto in evidenza».

Per il sindaco di Nago Torbole, **Gianni Morandi**, «sarebbe un sogno. Ti puoi immaginare quanto possa essere bello andare con un'imbarcazione da Torbole fino a Venezia. È un'ipotesi che va approfondita. È interessante dal punto di vista turistico per l'interrelazione con le ciclabili e la flessibilità con la quale ci si potrebbe muovere».

Il progetto di collegamento idroviario dal Garda a Mantova, è promosso dall'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po in sinergia con la Provincia di Mantova, che ne ha affidato la progettazione a Technital. Il primo studio di fattibilità dell'idrovia risale però a una decina di anni fa ma ora, con la possibilità di accedere ai fondi Pnrr, l'idea prende forma. Negli ultimi due anni Comuni, consorzi di bonifica e altri hanno avviato un serrato confronto per superare le difficoltà di percorso e venire incontro alle varie esigenze, turistiche, irrigue, paesaggistiche e di viabilità.

L'ultima versione prevede la navigazione lungo il Mincio attraversando Borghetto di Valeggio e proseguendo fino alla diramazione di Pozzolo (Marmirolo) per imboccare il canale artificiale Scaricatore, che diventa «Diversivo Mincio», per proseguire nel Mincio fino al lago Superiore di Mantova. «Il progetto è molto ambizioso - ha detto a L'Arena, Filippo Gavazzoni, vicepresidente della Comunità del Garda e assessore di Peschiera - si vorrebbe anche creare a Peschiera un porticciolo turistico, da realizzare

Video



Non solo cibo: la persona al centro del progetto dell'Emporio Solidale





17-02-2023

3/3

Foglio

assieme ad altre opere necessarie per superare ostacoli e dislivelli, come ponti da sollevare e chiuse di navigazione, per imbarcazioni, che sfruttano il principio dei vasi comunicanti».

Montagna

RISTORI

Marmolada, aumentano al 45% gli indennizzi per gli operatori colpiti dal crollo del ghiacciaio

SCI

Incidenti sulle piste sul Grostè: feriti un maestro di sci e un quattordicenne

MONTAGNA

La Panarotta cerca il rilancio: dibattito e ciaspolata in notturna

Gigi Zoppello

Raccomandato da @utbrain >



Questo gioco e' talmente bello che vale la pena installarlo solo per vederlo

Raid: Shadow Legends

MONDOREALE.IT



Data Pagina 17-02-2023

Foglio

1/2

Ultimo: Consorzio di Bonifica sul distretto











HOME

CHI SIAMO

CATEGORIE ~

RUBRICHE ~

CONTATTI

Q





http://www.passionedisezze.it/

Attualità

LATINA, iniziano i lavori del Consorzio di Bonifica sul distretto irriguo Sisto Linea

🗂 17 Febbraio 2023 🛔 Luigi Calligari



2 minuti di lettura

Proseguono le attività previste nel programma dei lavori relativi al progetto di "Adeguamento e miglioramento funzionale del comprensorio irriguo dell'Agro Pontino" per il II Lotto Sisto Linea distretto irriguo Sisto Linea – 1/2/3° Bacino" nei Comuni di Latina e di Pontinia. Con questo progetto, finanziato con la Legge 145/2018, il Consorzio intende migliorare l'efficienza e la qualità dell'impianto irriguo attraverso interventi che favoriscano un maggior risparmio idrico ed un'efficiente distribuzione dell'acqua. "Attualmente – dichiara il Presidente Lino Conti – sono state collaudate in stabilimento le nuove tubazioni DN 335 mm per complessivi 831 mt. e,



MONDOREALE.IT



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

2/2

di recente, è stata effettuata una prova in campo, con esito positivo, di uno dei nuovi idrocontatori automatizzati. Entro il prossimo mese di marzo le imprese aggiudicatrici dei lavori procederanno all'approvvigionamento della restante parte delle tubazioni, per altri 1260 mt complessivi, e delle restanti apparecchiature idrauliche". Nel progetto è prevista anche la fornitura di un sistema di telecontrollo per consentire una gestione innovativa del servizio irriguo ed un utilizzo ottimale delle risorse idriche. I lavori sono stati finanziati per un importo complessivo di oltre





Condividi:





Mi piace:

Caricamento..

Correlati

Pontina, terminati i lavori di riasfaltatura sulla Lungo Sisto

10 Luglio 2019 In "Attualità" Latina, Consorzio bonifica sud pontino: il commento di La Penna (Pd) sull'inserimento dei Comuni di Castelforte, Ss Cosma e Damiano e Minturno 14 Giugno 2018 In "Attualità" Latina, Commissione
Welfare: passo importante
verso la costituzione del
Consorzio del Distretto
Sociale LT2
8 Luglio 2019
In "Politica"





← VOLLEY, Lions Latina attende la Fenice Roma tra le mura amiche

Articoli recenti

LATINA, iniziano i lavori del Consorzio di Bonifica sul distretto irriguo Sisto Linea

VOLLEY, Lions Latina attende la Fenice Roma tra le mura amiche

PROVINCIA DI LATINA, approvati lo schema di Bilancio 2023 e Pluriennale

PALLAMANO, la capolista HC Cassa Rurale Pontinia domani sfiderà il Padova

CARNEVALE SETINO, l'importanza della tradizione e della memoria dell''Orso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

1/2







NOTIZIE VIDEO TURISMO

Cronaca Politica Attualità Salute Sport Eventi Provincia Seguo News 24 Video

Gela San Cataldo Mussomeli Serradifalco Niscemi Mazzarino Riesi Sommatino Santa Caterina Butera Delia Resuttano Villalba

Notizie · Cronaca · Al Nord continua a non piovere e la siccità del fiume Po è visibile anche dallo spazio





Al Nord continua a non piovere e la siccità del fiume Po è visibile anche dallo spazio

La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità

Redazione

17 Febbraio 2023 19:37

È ben visibile dallo spazio, la sofferenza che sta vivendo il fiume Po in questi giorni di siccità e temperature anomale: l'acqua sembra farsi strada a fatica tra i sabbioni a nord di Voghera (Pavia), nell'immagine ripresa dal satellite Sentinel-2 di Copernicus, il programma di osservazione della Terra gestito da Agenzia spaziale europea (Esa) e Commissione

I PIÙ LETTI



Caltanissetta. Rissa con omicidio a San Domenico: scarcerato Massimo Tortorici, il fratello dell'uomo che perse la vita



Cade per le scale mentre cammina in paese e batte la testa: trasportato in elisoccorso al Sant'Elia di Caltanissetta



Cade dal balcone dell'albergo mentre è in gita scolastica: morto studente di 12 anni



Morta dopo aver mangiato sushi, eseguita l'autopsia: il decesso sarebbe avvenuto per emorragia cerebrale

Seguo News 24 - Cronaca



Terremoto, in Turchia altri due giovani salvi dopo 11 giorni sotto le macerie



Superenalotto, centrato il 6 dei record: vinti 371 milioni di euro. E' il jackpot più alto al mondo



Ex pilota italiana arruolata in Ucraina si sposa e fonda associazione di beneficenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 64

SEGUONEWS.IT



Data

17-02-2023

Pagina Foglio

2/2

europea. L'immagine, acquisita lo scorso 15

febbraio, documenta gli effetti della grave siccità che sta colpendo la Pianura Padana per il secondo anno consecutivo.

> La riduzione della portata del fiume e lo stravolgimento del paesaggio attorno emergono in tutta la loro drammaticità anche dal confronto tra le immagini satellitari del febbraio 2021 e del febbraio 2023, riprese sempre da Sentinel-2 e pubblicate pochi giorni fa dalla piattaforma Adam (Advanced geospatial Data Management). Secondo

> l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale dei

Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), a Piacenza e Cremona il fiume Po ha raggiunto il minimo storico. In Piemonte, sette Comuni hanno dovuto utilizzare autobotti per fornire acqua potabile alla popolazione mentre altre 70 amministrazioni locali del nord Italia hanno dichiarato lo stato di pre-allerta. Inoltre la più grande riserva idrica italiana, il Lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal suo minimo storico. (ANSA)

© Riproduzione riservata

Condividi Notizia





Offerte valide dal 9 al 22 Febbraio 2023

СОММЕНТІ		
Al Nord continua a non piovere e la siccità del fiume Po è visibile anche dallo spazio		
Nome	Email	
lascia un commento		Invia

TI POTREBBERO INTERESSARE

ARTICOLI SIMILI



Scontro tra auto e moto sulla Ss115: morto un trentenne di



Sedicenne trovato morto carbonizzato nel Messinese: si



Caltanissetta, autoarticolato abbandonato sulla strada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pallavolo, arbitro di serie B annuncia le dimissioni: "Stanca di sentirmi dire che sono grassa'

Vedi tutte 🔃



Foglio

17-02-2023

1/6

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e <u>terze parti</u> selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti <u>finalità pubblicitarie</u>: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi scegliere di <u>continuare senza accettare</u>

Usa il pulsante 'Accetta' per acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie

Scegli e personalizza

Accetta

Home » Stupore in Italia: è apparso sul fiume dopo 500 anni: "Una scommessa"

Stupore in Italia: è apparso sul fiume dopo 500 anni: "Una scommessa"

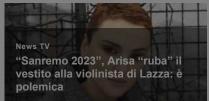
17/02/2023 / di Oriana Cantini / Social



Trending



Personaggi TV
Fedez e Chiara Ferragni,
clamoroso retroscena: sarebbe
accaduto a Sanremo dietro le
quinte



Dopo oltre 500 anni, a gran sorpresa, **sulle sponde del Tevere**, è riapparso **un roditore** considerato a rischio di estinzione. I passanti non hanno potuto fare a meno di immortalarlo. Stiamo parlando del **castoro**, un animale che vive soprattutto **nell'emisfero Nord dell'Europa**, anche se di questi tempi è difficile trovarlo in quanto considerato quasi scomparso **per via del bracconaggio**. <u>Leggi anche l'articolo</u> —> <u>Ora legale, è ufficiale: quando cambia quest'anno</u>



News TV "Che Tempo che fa", botta e risposta tra la Littizzetto e Marco Mengoni



145680



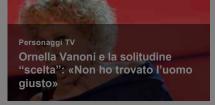
17-02-2023

2/6















Stupore in Italia: è apparso sul fiume dopo 500 anni: "Una scommessa"

Il ritorno dei castori europei, sul territorio nazionale, rappresenta un fenomeno piuttosto recente. I primi avvistamenti, avvenuti nel Tarvisio, risalgono infatti al 2018. Da allora questi animali hanno iniziato dal Friuli Venezia Giulia una discesa lungo il nostro territorio che li ha portati a colonizzare anche le sponde del Tevere. "Wine and Food" scrive a tal proposito: "Si ritiene che questi esemplari potrebbero essere arrivati direttamente dall'Austria, dove hanno vissuto per diverso tempo, passando per il Friuli, dove erano stati avvistati anni prima. Gli esperti non escludono che il loro continuo movimento possa portarli più a sud". Il recente avvistamento è stato confermato dall'Associazione Nazionale Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (ANBI). (continua a leggere dopo le



Labbra invecchiate addio. Ecco come ringiovanirle in un attimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

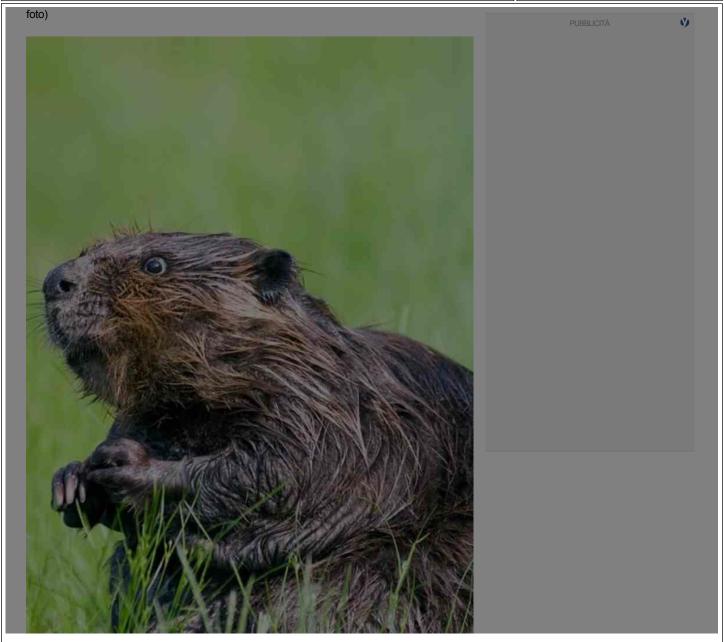
Pag. 67



Foglio

17-02-2023

3/6





17-02-2023

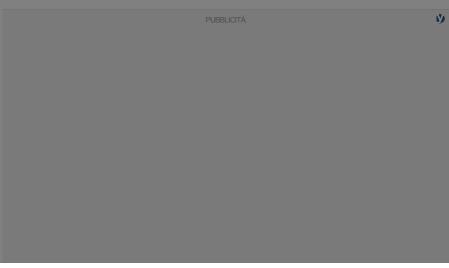
Pagina Foglio

4/6



Castori sul Tevere, è incredibile: parlano gli esperti

Come riferisce "Roma Today" a testimoniare il ritorno del "Castor fiber" sono stati alcuni tecnici del consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Secondo quanto detto dall'Anbi, il castoro si sarebbe ormai insediano "nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500". (continua a leggere dopo le foto)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



17-02-2023

5/6



Castori sul Tevere: possibile ritorno del roditore raro anche a Roma?

"La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio", ha commentato Serena Stefani, presidente del consorzio di bonifica 2 Toscana Nord. "È una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale", ha dichiarato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

)45680



Foglio

17-02-2023

6/6

invece il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. Ed è proprio questo il periodo in cui le coppie, monogame, si dedicano alla riproduzione che di solito avviene tra gennaio e marzo. Leggi anche l'articolo —> Previsioni meteo di marzo, Giuliacci si sbilancia: cosa accadrà in Italia

Vuoi rimanere informato su tutte le notizie in tempo reale? Segui il canale Telegram

t.me/ultimaor





Labbra invecchiate addio. Ecco come ringiovanirle in un attimo

04568



17-02-2023

1/2 Foglio

Teramo Giulianova Pescara Chieti Lanciano Vasto L'Aquila Avezzano Sulmona Abruzzo Italia Altri 🕶

vivere abruzzo Pelle secca e screpolata? Chiama ora: 337 645768





Cerca

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▼ Annunci Regali Meteo Contatti ▼

Appaltati i lavori per 2,7mln per i lavori all'impianto irriguo nei comuni dell'Aquila e Ocre



17/02/2023

Appaltati i lavori per 2 milioni e settecento mila euro per ammodernare ed efficientare l'impianto irriguo che permette di utilizzare l'acqua dei laghi di San Raniero e San Giovanni, nel comune dell'Aquila, per servire le coltivazioni ubicate nella frazione

di Bagno e nel vicino comune di Ocre.

L'intervento si realizzerà grazie al finanziamento concesso al Consorzio di bonifica Interno dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (Psr)

Giovedì mattina la presentazione del progetto in conferenza stampa, dopo la firma del contratto d'appalto avvenuta nei giorni scorsi, alla presenza del vice presidente della Regione Abruzzo con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente, del commissario regionale del Consorzio di bonifica Interno, Adelina Pietroleonardo, e degli assessori comunali Fabrizio Taranta e Laura Cucchiarella.

"Il progetto - ha spiegato il vice presidente, Emanuele Imprudente - in linea con una rinnovata visione strategica e innovativa, rientra nel più ampio quadro degli interventi di riammodernamento del sistema agricolo. I lavori riguarderanno la rigualificazione e l'ammodernamento della rete irrigua nei comuni dell'Aquila e di Ocre. Si tratta di interventi voluti fortemente da questa Amministrazione – ha precisato il vice presidente - che gettano le basi per un rinnovamento degli asset consortili: in altri termini, grazie a quest'opera il Consorzio potrà dotarsi di strumenti tecnologicamente all'avanguardia nell'ottimizzazione d'uso dell'acqua, per offrire al mondo agricolo un servizio efficiente e sostenibile".

In sintesi l'impianto, che avrà una lunghezze di circa 6.456 metri lineari, sarà realizzato con materiali altamente performanti che permetteranno un'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, garantendo continuità all'attività agricola. In particolare, sarà in grado di ridurre le perdite idriche, eliminare gli sprechi nei periodi di non utilizzo, ridurre i costi di gestione e di manutenzione attraverso l'ottimizzazione della distribuzione in base alle esigenze, migliorare il rapporto con l'utente attraverso le segnalazioni di consumi anomali nonché limitare i costi energetici.

Nello specifico sono previsti, oltre al rifacimento delle condotte irrique, anche l'installazione di sistemi di misura idrica di II, III e IV livello; in particolare verranno installati 2 sistemi di misura sugli adduttori principali in corrispondenza delle opere di

IL GIORNALE DI DOMANI



Automotive, la posizione dell'assessore

D'Amario

Fondi Ue, Marsilio: "Entro il 1° semestre 2023 porteremo a



chiusura o programmi Fesr e Fse"



Giunta, approvata una parziale revisione e riorganizzazione della

struttura dei dipartimenti

Kung Fu, il Pala Colle dell'Ara di Chieti ospita il seminario dei



maestri Jun Rong ed Emanuele Papa





Circuito CorriMarsica Uisp, 22 appuntamenti podistici in calendario

nel 2023

Danze caraibiche, nel fine settimana Pescara ospita una tappa della Coppa Italia



Abruzzo e Molise, raddoppio della SS Trignina. Sigismondi e

della Porta (FdI) presentano un'interrogazione parlamentare

riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 72 Consorzi di Bonifica - web

VIVEREABRUZZO.IT



Data Pagina

17-02-2023

2/2

Foglio

presa esistenti presso il lago San Giovanni e il lago San Raniero; 17 sistemi di misura di III Livello sugli stacchi comiziali con il totale rifacimento degli stessi; 400 gruppi di misura di IV livello sugli idranti con il totale rifacimento degli stessi idranti; un impianto di telecontrollo centralizzato dei sistemi di misura capace di monitorare i flussi di acqua distribuita. "L'intervento, per il quale ringrazio il commissario regionale Adelina Pietroleonardo che si è impegnata al massimo per portarlo ad aggiudicazione in tempi record - ha concluso Imprudente - andrà ad integrarsi con un altro progetto, di cui beneficia lo stesso Consorzio di Bonifica Interno, già finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per un importo di 9.504.850 euro, che interesserà il comprensorio agricolo di Capestrano ed Ofena, in un'ottica di sistema a vantaggio degli agricoltori delle zone interne, adeguando le reti alle previsioni normative europea e nazionale, in coerenza con la Direttiva Acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000".















Questo è un comunicato stampa pubblicato il 17-02-2023 alle 10:24 sul giornale del 18 febbraio 2023 - 8 letture

In questo articolo si parla di attualità, comunicato stampa



①③⑤ L'indirizzo breve è https://vivere.me/dTcp



Commenti







Inizia la discussione

ENTRA CON











O REGISTRATI SU DISQUS (?)

Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vivere italia

OUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ Il Pallone Racconta -



Carnevale di Viareggio, sequestrati 16mila prodotti non sicuri



Metaverso, non tutto è virtuale: gli esperti si confrontano sulle criticità

giuridiche reali

Incidente a Endine Gaiano, tir si ribalta: morto 55enne



I 3 Articoli più letti della settimana

- La Regione Abruzzo ha presentato alla BIT il piano di promozione turistica 2023 - (74 Letture)
- L'Associazione Covalpa Abruzzo di Celano (AQ) tra le 10 "Imprese Vincenti" dell'Agroalimentare premiate da Intesa San Paolo -(44 Letture)
- Alla BIT va in scena il "Giro d'Italia 2023: la Grande Partenza dall'Abruzzo" - (36 Letture)